



Premio Nacional de Periodismo La voce



Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

Anno 64 - N° 197

Caracas, martedì 14 ottobre 2014

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Sbarca a Wall Street



(Servizio a pagina 11)

Il ministro dell'Economia avverte sul pericolo che Bruxelles respinga i numeri italiani

Padoan: "Ue, nessun negoziato" Weidmann contro Roma-Parigi

Non è scontato il via libera al rinvio del pareggio di bilancio al 2017. Il presidente della Bundesbank definisce Italia e Francia i "bambini problematici dell'eurozona". Insufficiente l'aggiustamento strutturale

LUSSEMBURGO - A due giorni dalla consegna delle leggi di stabilità a Bruxelles il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan ribadisce che non c'è "nessun negoziato" con la Commissione europea sui saldi di bilancio. Ma visto che l'esame delle leggi sarà un esercizio "puramente aritmetico", come avverte il commissario agli affari economici Jyrki Katainen, il rischio che Bruxelles respinga i numeri italiani è concreto. Come segnala anche Bankitalia, secondo cui "non è scontato" il via libera al rinvio del pareggio di bilancio al 2017.

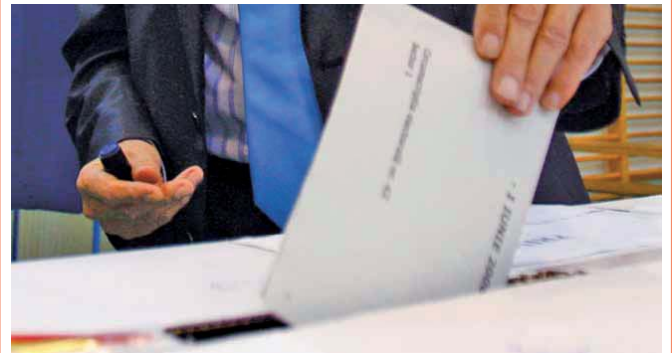
Lo scetticismo su Italia e Francia c'è anche in Germania, con il presidente della Bundesbank Jens Weidmann che li definisce i "bambini problematici dell'eurozona".

- Non c'è nessun negoziato con Bruxelles, siamo in un processo assolutamente normale - ha detto Padoan spiegando che, una volta a consegnata a Bruxelles la legge di bilancio "avvieremo un dialogo normale che si concluderà rapidamente una volta che la Commissione avrà analizzato non solo i numeri ma anche la logica nella quale questo programma si iscrive". Ma la Commissione per ora sembra avere un orientamento diverso.

(Continua a pagina 11)

EUGENIO MARINO

Nuove generazioni nella rappresentanza degli italiani all'estero



(Servizio a pagina 2)

RENZI LANCIA LA SFIDA

Manovra da 30 mld e 18 di tagli alle tasse

(Servizio a pagina 14)

ALTA TENSIONE

Il Cav lancia l'Opa sul Ncd di Alfano

ROMA - Questo è solo l'inizio. Raccontano che così Silvio Berlusconi abbia salutato l'altra sera, nel corso di una cena ad Arcore, il "ritorno a casa" di Antonio D'Alì, senatore di Ncd ed ospite d'onore della serata: L'Opa - come la chiama l'ex capo del governo con i suoi - sta dando i suoi frutti, ci sono altri contatti in corso e presto nuove sorprese.

(Servizio a pagina 14)

VENEZUELA



5 Salari minimi, 1 carrello della spesa

CARACAS - Livelli stratosferici. Impensabili, solo qualche anno fa. Eppure... Oggi, per il carrello della spesa sono necessari 5 salari minimi di un operaio. Lo ha calcolato, come ormai fa ogni mese da anni, il "Centro de Documentación y Análisis Social" della "Federación Venezolana de Maestros" (Cendas-FMV).

Stando all'organismo, il costo del carrello della spesa, ad agosto, è stato di 24mila 541 bolívares. Vale a dire, un incremento di 2mila 969 bolívares pari al 13,8 per cento. Oggi, quindi, sono necessari 5,8 salari di un operaio per soddisfare le esigenze fondamentali di una famiglia. Da agosto del 2013 ad agosto del 2014, il carrello della spesa è aumentato di 11.819,03 bolívares. Vale a dire, in un 98 per cento. Nonostante il controllo ferreo dei prezzi, la spirale dell'inflazione, innescata da tempo, non rallenta e il Venezuela, stando agli esperti, a fine anno sarà forse l'unico paese del Sudamerica a soffrire le conseguenze dell'iperinflazione.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Nazionale, Pellè trascina l'Italia al successo

TURCHIA NEGA LE BASI AGLI USA

I curdi contrattaccano a Kobane

(Servizio a pagina 15)

Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 0008287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

LINGUA ITALIANA NEL MONDO

Il Ministero degli Affari Esteri lancia una campagna di informazione

ROMA. - Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, ha realizzato una campagna di comunicazione per condividere con i cittadini la rilevanza della lingua italiana nel mondo e informarli sulla convocazione, per la prima volta, degli Stati Generali della lingua italiana nel mondo che si svolgeranno a Firenze, il 21 e 22 ottobre.

L'italiano è la quarta lingua studiata al mondo, l'ottava più usata su Facebook, con un bacino potenziale d'interessati di 250 milioni di persone. Molti sono gli italofoeni influenti nei diversi paesi, che contribuiscono a un capitale di reputazione legato alla cultura, alla lingua e al turismo. La rete di promozione culturale e linguistica dell'Italia è presente in più di 250 città al mondo, ma perché possa essere utilizzata al meglio occorre aumentare la consapevolezza della sua importanza anche presso gli italiani stessi. La campagna di comunicazione, che si basa su uno spot tv e su iniziative di viralizzazione del messaggio attraverso il web, mira quindi a diffondere questa consapevolezza e a informare sull'evento di Firenze, con l'obiettivo di indicare le possibili strategie da adottare per la diffusione della lingua. L'interesse crescente per la nostra lingua, la nostra cultura, la nostra storia è da promuovere tra i cittadini perché parte fondante dell'identità nazionale e di quella unicità che attrae turismo, risorse, investimenti, interesse internazionale. La nostra lingua racconta la nostra storia ed è il nostro futuro. Allo stesso tempo, verso l'estero, la nostra lingua è anche un potente e versatile veicolo per lo sviluppo e la crescita del Paese su tutti gli scenari internazionali.

Gli Stati Generali della lingua italiana nel mondo, che si svolgeranno a Firenze, saranno un'occasione di approfondimento sulle strategie di diffusione dell'italiano all'estero e daranno l'opportunità di fare il punto sulle nuove sfide da affrontare. L'idea delle due giornate fiorentine è di dimostrare che la lingua è un patrimonio che può generare molte opportunità per il futuro. Tutto questo movimento d'idee sarà raccolto in un "libro bianco degli Stati generali della lingua italiana nel mondo". Sarà un manifesto che raccoglierà gli elementi di riferimento per una politica linguistica dell'italiano nella globalizzazione. L'obiettivo è di far nascere un soprassalto di coscienza nel paese e un movimento culturale diffuso che faccia dell'italiano una delle lingue protagoniste della globalizzazione, associato ai valori di "bontà", "bellezza", "pace" e "dialogo".

Tanti i temi in discussione che saranno sviluppati durante l'evento: i nuovi scenari e i nuovi strumenti della comunicazione linguistica, le strategie di promozione linguistica per le diverse aree geografiche e per i paesi prioritari, il ruolo delle Università con particolare attenzione alle cattedre di italianistica. Gli Stati Generali prenderanno anche in esame il ruolo degli italofoeni e delle comunità italiane all'estero per generare coinvolgimento nella gestione e nello sviluppo della diffusione della lingua italiana.

Pianificato sulle reti RAI a partire dal 5 ottobre lo spot tv - di 30 o 15 secondi - mostra giovani studenti, professionisti, turisti, appassionati dell'Italia di ogni parte del mondo, che con brevi frasi in italiano offrono l'occasione per informare gli spettatori su cifre e dati di particolare rilievo come i 700 milioni di euro l'anno spesi da studenti stranieri in Italia, o la presenza nel mondo di 140 Istituzioni Scolastiche Italiane e di 83 Istituti di Cultura Italiana.

"Niente racconta quello che siamo meglio della nostra lingua, l'italiano", commenta uno speaker fuori campo, a chiusura della galleria di testimonial. Lo spot si conclude con l'annuncio degli Stati Generali e l'invito ad approfondire il tema sul sito www.esteri.it.

La campagna di comunicazione "L'italiano nel mondo che cambia" sarà promossa sul web al fine di amplificarne la risonanza e il potenziale informativo e di creare momenti di scambio e approfondimento con i diversi pubblici di riferimento.

"Le elezioni rappresentano un'occasione per ragionare sulla futura riforma dei Comites. Questi organi di rappresentanza hanno una missione ancora valida anche nelle nuove forme di mobilità che stiamo vivendo. Il Pd darà il massimo contributo affinché il voto rappresenti il successo delle comunità e non dei partiti"



Eugenio Marino, nuove generazioni nella rappresentanza degli italiani all'estero

ROMA - E' ormai in piena attività la macchina elettorale per s. L'auspicio è che queste elezioni possano portare la linfa vitale delle nuove generazioni nel mondo della rappresentanza degli italiani all'estero. Da questo importante appuntamento elettorale, lungamente atteso dalle nostre comunità nel mondo, rimarranno però ancora una volta esclusi numerosi giovani protagonisti della nuova mobilità che molto spesso, trovandosi all'estero per motivi di studio o solo in via temporanea, non risultano iscritti all'Aire. Un'occasione di partecipazione perduta che in futuro potrebbe essere superata attraverso una riforma del sistema di rappresentanza. Di questa tematica e di altre questioni legate al rinnovo dei Comites abbiamo parlato con il responsabile per gli italiani nel mondo del Pd Eugenio Marino.

Fra pochi mesi i nostri connazionali all'estero saranno chiamati ad esprimersi per il rinnovo dei Comites. Un appuntamento più volte rinviato e molto atteso dalle nostre comunità nel mondo che troverà il suo compimento nel voto del 19 dicembre. Cosa può dirci in proposito?

Per troppo tempo si è rinviato questo passaggio elettorale sospendendo la democrazia e non riuscendo a fare le cose che andavano fatte. Questo ha provocato un logoramento dei Comites che sono praticamente da dieci anni fermi con persone che operano a titolo del tutto volontario e che spesso non sono più nelle condizioni di poter lavorare. Finalmente questo governo, il sottosegretario e il ministro hanno avuto la forza e il coraggio di ripristinare la normalità democratica. Questo è avvenuto anche in condizioni difficili. Per le elezioni dei Comites abbiamo impostato importanti elementi di riforma come ad esempio l'inversione dell'opzione di voto che consente di garantire una partecipazione più consapevole, rendendo inoltre più sicuro il suffragio. Questo cambiamento ovviamente richiedeva dei tempi più lunghi che però

RAI ITALIA: CAMERA CON VISTA

Al via la nuova stagione

ROMA. - Una nuova stagione di "Camera con vista": stessa formula e contenuti sempre nuovi per il programma di Rai Italia, che torna a parlare di arte, architettura e archeologia, di made in Italy, scienza, tecnologia e moda, facendo conoscere personaggi e nuove idee e portando il pubblico in giro per l'Italia alla scoperta di luoghi, mostre, eventi ma anche dei prodotti tipici italiani e delle diverse ricette di cucina; senza dimenticare i percorsi tra musica e danza, cinema e teatro, letteratura e spettacolo. In onda dal lunedì al venerdì, nel primo pomeriggio, in tutti i continenti, con la conduzione di Chiara Tiezzi, "Camera con vista" racconterà le eccellenze italiane ai nostri emigrati in tutto il mondo, agli italiani che si trovano all'estero per turismo o per lavoro e a tutti gli stranieri interessati al nostro Paese e alla nostra lingua. Prodotto e trasmesso da Rai Italia, il programma ha un enorme bacino di potenziali utenti tra connazionali iscritti e non all'AIRE.

Programmazione
Rai Italia 1 (Americhe): New York / Toronto da lunedì a venerdì ore 14.30; Buenos Aires da lunedì a venerdì ore 15.30.

Rai Italia 2 (Australia - Asia): Sydney lunedì ore 15.15 da martedì a venerdì ore 15.00; Pechino / Perth lunedì ore 12.15 da martedì a venerdì ore 12.00.

Rai Italia 3 (Africa): Johannesburg da lunedì a venerdì ore 13.30. (aise)

non possiamo avere, quindi vi saranno dei sacrifici nella partecipazione, ma questi sacrifici rappresenteranno un investimento per il futuro dei Comites, per la loro legittimità e anche per la certezza del voto all'estero. Chiaramente tutto questo, oltre a ripristinare una normalità democratica, comporterà un rilancio di questi organismi di rappresentanza. Ma come rilanciarli e con quali contenuti? Questo dovrà essere discusso in campagna elettorale dagli esponenti delle liste e dai candidati che si presenteranno alle elezioni nella prospettiva di una futura riforma di questi organismi di rappresentanza. Il nostro Parlamento sta lavorando ad una ridefinizione dell'architettura generale dello Stato, volta al superamento del bicameralismo perfetto. Dovremo vedere come si concluderà questa riforma e nell'ambito di questo nuovo impianto costituzionale ragionare su come riorganizzare la rappresentanza degli italiani all'estero. Le persone che si candideranno a consiglieri dei Comites e del Cgie, e che poi dovranno interloquire con il Parlamento e il Governo sulla possibile riforma, dovranno ragionare

su cosa andranno a diventare i nuovi Comites. L'occasione migliore per questa riflessione è quella delle elezioni. Per cui si va a dire ai cittadini cosa vogliamo che diventino i Comites, quali poteri dovranno avere, quale ruolo avranno all'interno delle comunità e quale sarà la tipologia della rappresentanza.

Secondo lei in quale direzione dovrebbe evolvere un'eventuale riforma dei Comites? Chiaramente il primo elemento da cui partire è quello della rappresentanza più generale, quindi non più una rappresentanza per i soli iscritti all'Aire, ovvero l'emigrazione stabile, ma anche per le nuove forme di mobilità, come ad esempio i studenti Erasmus oppure chi resta in un Paese per sei mesi o un anno e poi magari si sposta in un paese nuovo. Quindi tutte le forme di mobilità, oltre a quelle tradizionali iscritte all'Aire, dovranno essere coinvolte nel processo decisionale di rappresentanza ed essere portatrici nei nuovi Comites di quelle istanze che fino ad oggi rimangono fuori. Non sto parlando solo di un allargamento della base della rappresentanza, ma anche dell'individuazione dei nuovi compiti

dei Comites. Oggi i Comites hanno una missione che è ancora valida anche nelle nuove forme di mobilità che stiamo vivendo.

Ma in attesa di una riforma che modifichi questi organi di rappresentanza, i giovani delle nuove mobilità potranno essere in qualche modo coinvolti nell'importante appuntamento elettorale del 19 dicembre?

Per adesso non possiamo farlo formalmente, se non nei casi previsti dall'attuale legge che regola la vita dei Comites. Quindi il coinvolgimento dei giovani in nuova mobilità per adesso avviene sul piano delle opinioni e delle aspettative. Aspettative che chi si candida alle elezioni del 19 dicembre deve saper raccogliere, in modo da portarle nei Comites e poi nella riforma della rappresentanza che si farà dopo le elezioni.

Un'ultima domanda meno tecnica e più politica. In quale modo Partito democratico affronterà questo importante appuntamento elettorale?

Il Partito democratico non si presenterà alle prossime elezioni dei Comites con liste di partito, e questo nonostante una nostra candidatura ci avrebbe sicuramente avvantaggiato sul piano elettorale, godendo il Pd in vari contesti, come ad esempio quello europeo, di un voto di opinione molto ampio. Non abbiamo presentato liste di partito perché i Comites non sono il Parlamento, ma organismi di rappresentanza delle nostre comunità all'estero, soprattutto sul piano associativo, che hanno il compito di interloquire con le autorità diplomatiche e consolari. Quindi queste elezioni non devono essere "partitizzate". Il Pd e gli altri partiti potranno dare un contributo di idee in vista della riforma. Alle elezioni del 19 dicembre vi saranno certamente anche molti nostri militanti fra i candidati, ma questo avverrà sul piano associativo e su quello delle idee. Noi daremo il massimo contributo affinché queste elezioni siano il successo delle comunità e non dei partiti. (G. M. -Inform)

Sinistre e migrazioni, il ruolo del Sud America nel riassetto globale. Nonostante gli incidenti di percorso e gli ostacoli da superare - individuati nella ancora incompleta trasformazione in stati di diritto, nell'espansione della violenza e dei barrios, nella "maledizione del petrolio" e nel debito pubblico estero - il cammino intrapreso è indubbiamente quello giusto



Internazionale a Ferrara Festival di giornalismo e America Latina

Lorenzo Di Muro

ROMA – Giunto ormai all'ottava edizione, il festival promosso da Internazionale conferma la sua poliedricità spaziando tra i più disparati argomenti politico-sociali e culturali mondiali, conditi da una certa dose di romanticismo. Come di consueto, infatti, la manifestazione si è tenuta nella cittadina emiliana Patrimonio Unesco, cornice ideale per l'incontro tra giornalisti provenienti da oltre 30 paesi di 4 continenti e rappresentanti 45 testate giornalistiche a livello globale.

Numerosissimi i dibattiti e gli spunti di riflessione, animati dalle testimonianze di quasi 250 ospiti che hanno aperto un confronto vivace e frizzante su temi di respiro internazionale, con un occhio di riguardo anche alla situazione nostrana, come provano gli interventi del Premier Renzi e della Presidente della Camera Boldrini a ribadire l'impegno riformistico assunto dall'attuale compagine

governativa.

Senza dimenticare gli appuntamenti con le rassegne cinematografiche, i workshop ed i laboratori creativi messi a disposizione del generosissimo, ma ormai non più sorprendente, afflusso di pubblico. Si è parlato di migrazioni e cambiamento nella concezione della mobilità, delle nuove sfide globali poste dal terrorismo in Medio Oriente e delle loro conseguenze sull'ordine mondiale, con un acuto focus sull'America Latina e l'orientamento delle sue sinistre. Di particolare interesse è risultato il tavolo aperto "Foto di Gruppo", che ha visto la presenza di J.L.Anderson del New Yorker, del giornalista cileno P.F.Chadwick e di H.Krauze, giornalista e politologo messicano autore di un controverso volume sul Presidente Chavez. Tenutosi nel suggestivo Teatro Comunale, l'incontro è stato l'occasione per discutere della situazione SudAmericana in chiave storico-politica e più nel-

lo specifico di paesi traino come l'Argentina ed il nostro Venezuela.

Si è rimarcato come a partire dalla metà del secolo scorso, quando erano i regimi dittatoriali a farla da padrone, il continente Latino-Americano si sia progressivamente ancorato alla tradizione democratica, consentendo il rifiorire di società assopite da quelle che Krauze definisce "dittature perfette". Nonostante gli incidenti di percorso e gli ostacoli da superare - individuati nella ancora incompleta trasformazione in stati di diritto, nell'espansione della violenza e dei barrios, nella "maledizione del petrolio" e nel debito pubblico estero - il cammino intrapreso è indubbiamente quello giusto. Estrema rilevanza in tale processo in fieri è stata assegnata all'imprescindibile contributo delle Sinistre, "approdo naturale della cultura socio-politica sudamericana", tenendo tuttavia presente la potenziale deriva popu-

lista e il parziale schiacciamento delle classi medie.

Per altro verso è stato sottolineato il nuovo fervore con cui le giovani generazioni, soprattutto europee, guardano all'altra sponda dell'oceano ed il ruolo che possono giocare nel riassetto del "Nuovo Mondo". Difatti il Sud America sta assumendo sempre più i contorni di un luogo patria di libertà e diritti, oltre che terra di opportunità, trasformandosi rapidamente in una meta per i moderni flussi migratori che tenderanno inevitabilmente a crescere nei prossimi anni.

Tale processo perciò non può essere slegato e letto indipendentemente dal contesto globale di crisi generalizzata, emblema della convergenza tra riaggiustamenti economici, politico-militari e valoriali che fanno dell'America Latina la possibile nuova mecca di questa società mondiale globalizzante



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADN Kronos, AISE,
GRITV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



El superintendente nacional de Precios Justos, Andrés Eloy Méndez, anunció que a partir del 1º de noviembre se iniciará en todo el país el Plan de Navidades Felices y Seguras, para defender a los venezolanos de acciones de especulación y acaparamiento emprendidas por comerciantes inescrupulosos.

Anuncian Plan Navidades Felices para el 1-N

CARACAS- El superintendente de Costos y Precios Justos, Andrés Eloy Méndez, anunció este lunes desde el Teatro Teresa Carreño (Caracas) durante la juramentación de nuevos inspectores populares de la Sundde que a partir del 01 de noviembre el Gobierno "arranca un nivel superior de lucha" y defenderá el "Plan Nacional de Navidades Felices".
"Anuncio, por instrucciones que me ha dado el Presidente Nicolás Maduro, el arranque de una nueva fase a partir del 01 de noviembre, es decir, en 15 días. Después que ustedes reciban su moral, con su ley, con su uniforme, con su carnet, con su gorra, con su manual, en estos días nos vamos a terminar de preparar, recibir todo lo que nos hace falta, porque a partir del 01 de noviembre arranca un nivel superior de lucha. Vamos a defender el Plan Nacional de Navidades Felices y a defender el salario del pueblo venezolano, vamos a la calle a un nivel superior de lucha contra la especulación, el acaparamiento y las colas. Están equivocados los burgueses si creen que nos van a derrotar con esta guerra económica", sentenció.

ONU

Exige al gobierno liberación inmediata de Ceballos

CARACAS- La Organización de Naciones Unidas pide al gobierno de Venezuela la liberación inmediata del dirigente del partido Voluntad Popular y ex alcalde de San Cristóbal, estado Táchira, Daniel Ceballos, preso desde el 19 de marzo. También solicita que se repare integralmente los daños causados por su detención.
La solicitud, expresada en un documento del Grupo de Trabajo sobre la Detención Arbitraria del Consejo de Derechos Humanos de las Naciones Unidas, considera que la detención de Ceballos fue arbitraria pues estuvo motivada en hacerle cesar en el uso del derecho a la libertad de opinión y expresión y del derecho a la participación política en su carácter de alcalde de oposición. Esta petición es la segunda que hace el organismo en menos de una semana. El miércoles 08 de octubre solicitó la liberación inmediata de Leopoldo López.

Méndez aseguró que en Venezuela "no habrá espacio donde no esté un inspector popular desplegado" e incorporado "a esta lucha".
Expresó que los "especuladores, acaparadores y usureros" han retado al Gobierno. "¿No les basta ganarse el 30%?", se preguntó.
Vale decir que este lunes arribaron al

Puerto de La Guaira, unos 300 contenedores con mercancía de productos navideños, para garantizar el abastecimiento al pueblo venezolano.
Así lo informó el vicepresidente Ejecutivo de la República, Jorge Arreaza, quien acotó que el Gobierno Nacional velará por una "navidad segura y feliz para el pueblo venezolano".

ESTIMAN

Tasa de homicidio es de 39 por cada 100.000 habitantes

CARACAS- "Para hacer de Venezuela un territorio de paz es necesario implementar el desarme", señaló este lunes el Ministro del Poder Popular para Relaciones Interiores, Justicia y Paz, M/G Miguel Rodríguez Torres, a través de su programa "A Toda Vida Radio". El Plan Nacional de Desarme es parte de una de las líneas estratégicas de seguridad ciudadana, enmarcada en la Gran Misión A Toda Vida Venezuela, "esta línea es vital y vertebral para la construcción de la paz a mediano plazo", aseguró.

El titular de Relaciones Interiores, Justicia y Paz, acotó que "el tener un arma no es garantía de seguridad para nadie".

Dijo que existe una reducción de las estadísticas con respecto al homicidio, pero "aún estamos en un número que requiere mucho esfuerzo de la sociedad para seguir reduciendo este flagelo".

Se estima que son 39 homicidios por cada 100 mil venezolanos, un 76% de estos son jóvenes que pertenecen a bandas que se enfrentan entre ellas, y generalmente de sectores populares.

"Si logramos sacar esas armas de circulación, se reducirá el delito de homicidio al máximo", manifestó Rodríguez Torres.

El ministro Miguel Rodríguez Torres, ante la duda de la población aclaró que "el porte de armas de fuego en el país sigue vigente, quien posea su armamento legal no pierde el artefacto, muchos pensaron que debían entregar su arma".

Se tiene hasta el 30 de abril para efectuar la actualización de datos, "quienes no cumplan con los requisitos el sistema asumirá que esa persona tiene un arma de manera ilegal", destacó el titular de la cartera de Interior, Justicia y Paz.



*Consolato Generale d'Italia
a Caracas*

**CHIUSURA UFFICI PASSAPORTI,
CITTADINANZA E STATO CIVILE
DAL 13 AL 17 OTTOBRE 2014
DAL 17 AL 21 NOVEMBRE 2014
DAL 15 AL 19 DICEMBRE 2014**

Si comunica che, per permettere il regolare svolgimento delle operazioni legate alle elezioni COMITES 2014, gli Uffici Passaporti, Cittadinanza e Stato Civile resteranno chiusi al pubblico nelle settimane indicate.

Sarà sempre possibile ritirare i passaporti già emessi e svolgere tutte le operazioni legate alle elezioni COMITES (presentazione liste candidati; autentica firme; iscrizione nell'elenco elettorale).

**CIERRE OFICINAS DE PASAPORTE,
CIUDADANIA Y ESTADO CIVIL
DEL 13 AL 17 DE OCTUBRE DE 2014
DEL 17 AL 21 DE NOVIEMBRE DE 2014
DEL 15 AL 19 DE DICIEMBRE DE 2014**

Se comunica que, para permitir el normal desarrollo de las operaciones relacionadas con las elecciones COMITES 2014, las Oficinas de Pasaportes, Ciudadanía y Estado Civil permanecerán cerradas al público en las semanas indicadas.

Será sin embargo siempre posible retirar los pasaportes ya emitidos y hacer todas las operaciones relacionadas con las elecciones COMITES (presentación listas candidatos; autentica firmas; inscripción en la lista electoral).



BREVES

Cendas: Canasta básica sube a Bs. 24.541,63 en agosto

El precio de la Canasta Básica Familiar del mes de agosto llegó a 24.541,63 bolívares, un incremento de 13,8%, respecto a julio. La variación anualizada de la Canasta Familiar fue de 92,9%, según los registros del Centro de Documentación y Análisis Social (Cendas). La variación mensual de la Canasta Básica Familiar fue causada principalmente por el rubro de educación la cual subió 104,6%, al variar de 1.814,53 a 3.712,96 bolívares en agosto. Por su parte el precio de las listas de uniformes y útiles de preescolar, básica y media pasó de 17.513,35 a 44.555,58, un alza de 154,40% entre septiembre de 2013 y septiembre de 2014; Para comprar el equipamiento escolar se requirieron 10,5 salarios mínimos para cubrirlo, reseña el Cendas.

Voluntad Popular espera que se acate el llamado de la ONU

El alcalde del Hatillo, David Smolansky, indicó que las resoluciones emanadas por la ONU sobre los casos Ceballos y López, "representan una luz" para quienes están detenidos. "Los que creemos en la libertad, la democracia estamos ganando ante la comunidad internacional". Para Smolansky, es contradictorio para el presidente Maduro aspirar al Consejo de Seguridad "mientras deja en evidencia mundial la violación de Derechos Humanos que vivimos en Venezuela". "Recurrirémos a todas las instancias que sean necesarias para dejar claro quiénes son los que violan Derechos Humanos en Venezuela", sentenció.

Falcón pide reunión urgente del Consejo Federal de Gobierno

El gobernador del estado Lara, Henri Falcón, solicitó al presidente de la República, Nicolás Maduro, que convoque "de manera extraordinaria" al Consejo Federal de Gobierno (CFG). Así lo dio a conocer a través de su cuenta en la red social Twitter, @HenriFalconLara. "La convocatoria al CFG sería un primer paso, positivo, para el restablecimiento del diálogo político en Venezuela". Indicó que el Consejo Federal de Gobierno "es un espacio para el debate constructivo por Venezuela, con los aportes de gobernadores y alcaldes de diversas tendencias políticas" y acotó que los gobernadores de la unidad democrática están "dispuestos a reactivar el diálogo institucional, constitucional y democrático por el país".

Pdvsa cancelará intereses a tenedores de bonos

Petróleos de Venezuela (Pdvsa) cancelará mañana martes 14 de octubre de 2014 los intereses correspondientes al semestre terminado en octubre, a los tenedores de los bonos de la industria con vencimientos en abril del 2017, 2027 y 2037. Todos los poseedores de Bonos Pdvsa 2017, 2027 y 2037 deberán dirigirse a su banco custodio o a la institución en donde los adquirieron, para informarse del estado y del método de pago, indicó una nota de prensa de la industria. Pdvsa ha dispuesto los números telefónicos (0212) 708-5727 y 708-3064 para aclarar cualquier duda y apoyar a los tenedores de bonos en el cobro de sus rendimientos. "De esta forma, Pdvsa honra el compromiso adquirido con el pueblo y todos los inversionistas de los bonos emitidos por la empresa, lo que ratifica la solidez financiera de la principal industria de los venezolanos", recalcó la información de la estatal.

Ramírez sostuvo un encuentro con diplomáticos acreditados

El ministro del Poder Popular para Relaciones Exteriores de Venezuela, Rafael Darío Ramírez Carreño, sostuvo un encuentro con los representantes diplomáticos de los países acreditados en la República Bolivariana de Venezuela, a fin de reimpulsar los lazos de cooperación y amistad como nuevo Canciller de la República. El ministro Ramírez reiteró a las delegaciones, el interés del Gobierno Nacional en continuar construyendo una nueva geopolítica mundial con énfasis en el proyecto pluripolar y multicéntrico, que permita lograr el desarrollo de los países, el equilibrio del universo y garantizar la paz planetaria. Extendió la invitación para sumar esfuerzos conjuntos en la consolidación de los acuerdos políticos, económicos, sociales y culturales que actualmente posee Venezuela con los países acreditados en el país, reafirmando el compromiso de mantener los principios de diálogo, entendimiento y respeto mutuo.

Eduardo Fernández, presidente del Centro Internacional de Políticas Públicas (Ifedec), señaló que "hace falta una agenda de consenso" entre el Gobierno y la oposición

Exhortan al Gobierno a retomar el diálogo

CARACAS- El jefe de la Fracción Parlamentaria de Acción Democrática en la Asamblea Nacional, diputado Edgar Zambrano, exhortó este lunes al presidente Nicolás Maduro a retomar el proceso de diálogo nacional con todos los factores de la sociedad venezolana. El Parlamentario por el estado Lara, en su solicitud de audiencia presidencial número 69, se refirió a la necesidad de reiniciar el proceso de diálogo nacional suspendido, para dar respuestas a los distintos problemas que aquejan a toda la población.

"Nicolás, economía, seguridad ciudadana, salud pública, alimentos, medicinas, insumos agrícolas, repuesto para todo tipo de servicios, configuran el drama nacional de una Venezuela donde priva por estado de necesidad la insustituible jornada del diálogo que nos permite recabar políticas eficientes para el mejoramiento del nivel de vida de todos y cada uno de los ciudadanos del país", apuntó Edgar Zambrano. Agregó el jefe de la Fracción Parlamentaria de Acción Democrática ante la Asamblea



Nacional que "los sectores de la sociedad democrática venezolana asociados a la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) tienen la firme disposición de estructurar programas, proyectos y visiones sobre los temas de interés nacional que nos afecten, nuestra disposición está, a la orden del día, primero lo inteligente para avanzar hacia una Venezuela de entendimiento". Zambrano remarcó al Primer Mandatario Nacional que es el momento, "apuremos el diálogo, Venezuela espera por la política de altura ejercicio que no debemos perder bajo ninguna circunstancia tiempo ni modo, no le demos más

espacio a la política mala que nos aleja de la paz e imposibilita el encuentro de los venezolanos, no permitamos la injerencia del ocio político en el día a día de una nación clamando por respeto y tolerancia". "Así las cosas Nicolás, tienes el lápiz y la borra, manos a la obra", finalizó el parlamentario larense.

Fernández: "Gobierno ha emitido algunas señales" Eduardo Fernández, presidente del Centro Internacional de Políticas Públicas (Ifedec), señaló que "el diálogo debe ser algo natural, normal, permanente en una sociedad democrática" y acotó que "nadie quiere

guerra, el primero que debe dar un testimonio claro y un ejemplo de estar dispuesto al diálogo es el Gobierno". Asimismo, indicó que la función principal del Presidente de la República es buscar la "unidad nacional" y recalcó que "una oposición madura, sería también tiene que estar dispuesta al diálogo constantemente". "El diálogo debe ser cosa de todos los días, no es un show televisivo, es una actividad permanente", agregó al tiempo que comentó: "Hace falta una agenda de consenso" entre el Gobierno y la oposición. Manifestó que "la reactivación de la economía le conviene al gobierno y a todos los ciudadanos" y expresó que la responsabilidad fundamental para que se dé un diálogo en el país "es del Gobierno. Son quienes marcan la pauta". Igualmente, sostuvo que "el Gobierno ha emitido algunas señales" para que se dé el diálogo en el país y enfatizó que en la oposición tiene que haber disposición para que se dialogue: "La oposición debe emitir señales y que no se sienta chantajeada por el radicalismo".

POLÍTICA

Berrizbeitia dice que no asistirá a la AN hasta que no cesen amenazas

CARACAS- El diputado a la Asamblea Nacional por el estado Carabobo, Carlos Berrizbeitia afirmó que tras el asesinato de Robert Serra y su compañera ha sido difamado y perseguido por los diputados Freddy Bernal, Diosdado Cabello y el resto de la directiva de la Asamblea Nacional. "Han utilizado todo el poder del Estado y los medios de comunicación, en especial el canal de televisión VTV, orquestando una campaña de mentiras; tratando de crear una matriz de opinión en mi contra para pretender vincularme con tan vil y repudiable asesinato, solo por las palabras que dije en mi intervención el martes 30 de septiembre, exponiendo mi vida e integridad física a grupos armados, sumado a las amenazas telefónicas y por redes sociales", aseguró. El parlamentario recordó que el Regla-



mento de Interior y Debates de la Asamblea Nacional en su artículo 7 numeral 9 establece que es un derecho de los diputados y diputadas recibir protección a su integridad física y que la responsabilidad de la protección dentro de las áreas de funcionamiento de la Asamblea Nacional estará a cargo de la Junta Directiva, a través de los órganos que correspondan.

"Mi protección como diputado electo por el pueblo de Carabobo es responsabilidad del presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, quien se ha ensañado con un discurso irresponsable en mi contra" señaló. Asimismo, Berrizbeitia pidió un permiso en la Asamblea Nacional, hasta que finalicen las amenazas por parte de algunos representantes del gobierno. "Estoy solicitando un permiso en la Asamblea Nacional hasta que cesen las injurias, la persecución política y las amenazas por parte del diputado Diosdado Cabello, el diputado Bernal, la Junta Directiva y los medios de comunicación del Estado en especial VTV, a quienes hago directamente responsables de cualquier acto en mi contra o contra mi familia", afirmó el parlamentario.



Consolato Generale D'Italia a Caracas

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI COMITES. PRESENTAZIONE DELLE LISTE DEI CANDIDATI- AUTENTICA FIRME DEI SOTTOSCRITTORI

In vista delle prossime elezioni per il rinnovo dei Comites di Caracas e Puerto Ordaz, si informache il terzo comma dell'art. 15 della Legge 23.10.2003 n. 286 stabilisce che le liste dei candidati possono essere presentate entro **trenta giorni** successivi alla indizione delle elezioni, ossia entro il **19 ottobre 2014**.

Si riassumono di seguito i principali adempimenti previsti dalla Legge 286/2003 e dal DPR 395/2003 in relazione alla presentazione delle liste dei candidati.

A) CANDIDATI- Art. 5 L. 286/2003 e art. 6 DPR 395/2003

Ai sensi dell'art. 5 della Legge, sono eleggibili i cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare e candidati in una delle liste presentate, purché iscritti nell'elenco aggiornato di cui all'art. 5 comma 1 della legge 459/2001 (o inseriti nell'elenco elettorale aggiunto, a seguito di accertamento presso il comune di origine, entro tempi utili ai fini della presentazione dei candidati) ed in possesso dei requisiti per essere candidati alle consultazioni elettorali amministrative.

La candidatura è ammessa solo in una circoscrizione (Caracas o Puerto Ordaz) e per una sola lista.

Ai sensi dell'art. 6 del DPR 395/2003, i candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dagli articoli 55, c.1 (Elettorato passivo), 60 (Ineleggibilità) e 61 (Ineleggibilità e incompatibilità alla carica di sindaco e presidente di provincia) del D.Lgs. 267/2000. L'articolo predetto contiene anche un riferimento agli articoli 58 e 59 del medesimo Decreto legislativo, che sono stati abrogati con il D.Lgs. 235/2012, che ha stabilito che, dalla data di entrata in vigore dello stesso, tutti i richiami ai detti articoli devono intendersi riferiti rispettivamente all'art. 10 (Incandidabilità alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali) e all'art. 11 (Sospensione e decadenza di diritto degli amministratori locali in condizione di incandidabilità) del medesimo D.Lgs. 235/2012.

B) LISTE DI CANDIDATI - Art. 15, commi 3-5 Legge 286/2003 e Art. 14 DPR 395/2003

Al fine della formazione delle liste dei candidati, l'Ufficio consolare, a partire dal quindicesimo giorno successivo all'indizione delle elezioni (ossia dal 4 ottobre 2014), rilascia - su richiesta degli interessati e in base agli atti in suo possesso - certificati, anche collettivi, attestanti l'iscrizione degli elettori nella lista elettorale della propria circoscrizione. Il rilascio dei certificati dovrà avvenire nel termine improrogabile di ventiquattrore dalla richiesta.

A tal fine, il Ministero dell'Interno dovrà far pervenire, entro il 29 settembre, l'elenco aggiornato degli elettori. Ove il nome del candidato o del sottoscrittore della lista non vi appaia, l'Ufficio consolare dovrà chiedere al Comune italiano di riferimento, la verifica di eventuali cause ostative. Ove ricevuto il nulla osta dal Comune, potrà procedere al rilascio del certificato.

Le liste dei candidati sono presentate nelle ore d'ufficio (ore 8.00 - 13.00) all'Ufficio elettorale- istituito presso questo Consolato Generale con il Decreto Consolare di indizione dell'elezione del Comites (Decreto n. 42 del 19.09.2014) - dal ventesimo al trentesimo giorno successivo all'indizione (**ossia da giovedì 9 ottobre a domenica 19 ottobre 2014**).

Le liste, ciascuna munita del proprio contrassegno, sono presentate **da uno dei candidati o da un sottoscrittore**, corredate della prescritta documentazione.

Le dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati possono essere firmate in atti separati e recano, per ogni sottoscrittore, i dati anagrafici e la firma autenticata. Gli atti di raccolta delle firme riportano il contrassegno di lista, nonché tutti i nominativi dei candidati.

Le liste sono formate da un numero di candidati almeno pari al numero dei membri del Comitato da eleggere e comunque non superiore a 16 per i Comites composti da 12 membri (Comites di Puerto Ordaz) e non superiore a 22 per i Comites composti da 18 membri (Comites di Caracas).

Per ogni candidato va indicato il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita e il numero progressivo assegnato dal presentatore della lista.

Unitamente alla lista dei candidati va presentata la seguente documentazione:

i) **dichiarazione di accettazione della candidatura** da parte di ciascun candidato, firmata e autenticata;

ii) **designazione di un rappresentante effettivo e di uno supplente** per il Comitato Elettorale Circoscrizionale.

Il Presidente dell'Ufficio elettorale rilascia ricevuta degli atti presentati, con l'indicazione del giorno e dell'ora di presentazione. Successivamente provvede a trasmetterli, insieme con il verbale delle operazioni di raccolta delle candidature, al Comitato Elettorale Circoscrizionale - appena questo è costituito - e comunica al Capo dell'Ufficio consolare le designazioni dei rappresentanti di lista di cui al precedente punto ii).

C) INELEGGIBILITA' ED INCANDIDABILITA' - Art. 7 DPR 395/2003

L'articolo 7 del DPR 395/2003 stabilisce che il "Comites giudica delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei propri membri" sulla base dei criteri indicati nell'articolo 6 del Regolamento stesso.

Qualora il Comites giunga ad accertare l'esistenza di cause di ineleggibilità o condizioni di incompatibilità, il medesimo Comites procede alla loro contestazione ai membri interessati.

Pertanto, pur dovendo ogni Ufficio diplomatico-consolare rispondere a precisi quesiti posti da potenziali candidati circa la loro attuale posizione, gli stessi Uffici diplomatico-consolari, come pure l'Ufficio elettorale e lo stesso Comitato Elettorale Circoscrizionale, NON hanno il compito di pronunciarsi su eventuali cause di asserita ineleggibilità o incompatibilità, spettando ogni decisione in merito esclusivamente al neo-eletto Comites nel corso della sua prima seduta.

D) SOTTOSCRITTORI DELLE LISTE E AUTENTICA FIRME

L'art. 15 - comma 3 della L. 286/2003 stabilisce che le liste sono sottoscritte da un numero di elettori non inferiore a 100 per le collettività composte da un numero di cittadini italiani fino a 50.000 (Comites di Puerto Ordaz), e non inferiore a 200 per quelle composte da un numero di cittadini italiani superiore a 50.000 (Comites di Caracas).

Nelle more della conversione del DL 109/2014, si anticipa che, in sede parlamentare, è stato presentato un emendamento (approvato dalla Camera) che riduce rispettivamente a 50 e a 100 il numero delle sottoscrizioni richieste. Si fa riserva di fornire tempestivi aggiornamenti in merito.

Gli elettori **sottoscrittoridelle liste** devono risultare iscritti nell'elenco aggiornato al 31/12/2013 dei residenti all'estero ex art. 5 Legge 459/2001 e non dagli schedari consolari; **non possono essere candidati** e non possono sottoscrivere più di una lista pena la nullità della sottoscrizione.

Per ogni sottoscrittore va indicato il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita. **La firma (che va apposta dinanzi all'Autorità consolare) va autenticata a cura di questo Consolato Generale.** L'autentica è gratuita (art. 34 del DPR 395/2003).

Si rammenta che i principali documenti utili all'identificazione del sottoscrittore sono: cedula venezuelana; passaporto italiano e carta d'identità italiana **validi**.

Poiché ogni lista di candidati può essere sottoscritta in atti (fogli) separati, l'autentica di firma può essere unica e cumulativa per ogni atto di sottoscrizione della lista.

Si ribadisce che **ognuno degli atti separati di raccolta delle firme deve riportare il contrassegno di lista e tutti i nominativi dei candidati**.

Si allegano, ad ogni utile fine, un modello di atto di dichiarazione di presentazione delle candidature e delle relative sottoscrizioni ed un modello di accettazione di candidatura.

Per maggiori informazioni www.conscaracas.esteri.it



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

ELEZIONI COMITES 2014

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DI CANDIDATURA

La/Isottoscritta/o.....
(Cognome) (Nome)

Nata/o a Stato di nascita..... il/...../.....

Residente in (indicare l'indirizzo e lo Stato estero)

(Stato).....CittàCAP.....,

Via

Tel. n., indirizzo e-mail:

Dichiara di accettare la candidatura nella lista denominata
(indicare l'esatta denominazione della lista)
per l'elezione dei membri del Comites di
appartenente alla Circostrizione del Consolato Generale di Caracas che si svolgerà il 19 dicembre 2014.

Luogo e data.....Firma.....

(da apporre dinanzi all'Autorità consolare)

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL CANDIDATO

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta in mia presenza

dal/la Sig./ra

nato/a il

da me identificato/a mediante il seguente documento

..... addì

Timbro tondo

L'Autorità Consolare

(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE DI UNA LISTA DI CANDIDATI PER L'ELEZIONE
DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS
VOTAZIONI 19/12/2014**

CONTRASSEGNO DELLA LISTA (riportare il simbolo grafico e/o espressioni letterali nonché parole o effigi costituenti elementi di qualificazione della lista).

CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI

| N. progressivo | Cognome | Nome | Luogo nascita | Data nascita |
|----------------|---------|------|---------------|--------------|
| 1 | | | | |
| 2 | | | | |
| 3 | | | | |
| 4 | | | | |
| 5 | | | | |
| 6 | | | | |
| 7 | | | | |
| 8 | | | | |
| 9 | | | | |
| 10 | | | | |
| 11 | | | | |
| 12 | | | | |
| 13 | | | | |
| 14 | | | | |
| 15 | | | | |
| 16 | | | | |
| 17 | | | | |
| 18 | | | | |
| 19 | | | | |
| 20 | | | | |
| 21 | | | | |
| 22 | | | | |

FIRME DEI SOTTOSCRITTORI (in numero non inferiore a ...)

I sottoscritti elettori sono informati che i dati compresi nella presente dichiarazione saranno utilizzati per le sole finalità previste dal T.U. n. 361 del 1957 e successive modificazioni, e dalla Legge 23 ottobre 2003 n. 286, e secondo modalità a ciò strettamente collegate.

| N. progressivo | Cognome | Nome | Luogo nascita | Data nascita | Firma |
|-----------------------------------|---------|------|---------------|--------------|-------|
| Estremi documento identificazione | | | | | |
| N. progressivo | Cognome | Nome | Luogo nascita | Data nascita | Firma |
| Estremi documento identificazione | | | | | |
| N. progressivo | Cognome | Nome | Luogo nascita | Data nascita | Firma |
| Estremi documento identificazione | | | | | |

AUTENTICA DELLE FIRME DEI SOTTOSCRITTORI (IN CALCE AD OGNI FOGLIO)

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEI SOTTOSCRITTORI

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta, in mia presenza, dagli elettori suindicati, da me identificati mediante il documento segnato a margine di ciascuno.

..... addi

Timbro tondo

L'Autorità Consolare

(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DI PRESENTAZIONE DI UNA LISTA DI CANDIDATI PER L'ELEZIONE
DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS
VOTAZIONI 19/12/2014**

CONTRASSEGNO DELLA LISTA (riportare il simbolo grafico e/o espressioni letterali nonché parole o effigi costituenti elementi di qualificazione della lista).

Il sottoscritto (nome cognome luogo e data di nascita), iscritto nelle liste elettorali della circoscrizione consolare di, dichiara di presentare per l'elezione dei rappresentanti del Comitato degli Italiani all'Estero nella circoscrizione consolare di una lista di n. candidati nelle persone e nell'ordine seguenti:

CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI

| N. progressivo | Cognome | Nome | Luogo nascita | Data nascita |
|----------------|---------|------|---------------|--------------|
| 1 | | | | |
| 2 | | | | |
| 3 | | | | |
| 4 | | | | |
| 5 | | | | |
| 6 | | | | |
| 7 | | | | |
| 8 | | | | |
| 9 | | | | |
| 10 | | | | |
| 11 | | | | |
| 12 | | | | |
| 13 | | | | |
| 14 | | | | |
| 15 | | | | |
| 16 | | | | |
| 17 | | | | |
| 18 | | | | |
| 19 | | | | |
| 20 | | | | |
| 21 | | | | |
| 22 | | | | |

Il sottoscritto dichiara di essere domiciliato in

A corredo della presente unisce:

1. n. dichiarazioni di accettazione di candidatura, firmate ed autenticate;
2. designazione di un rappresentante effettivo e di uno supplente per il Comitato Elettorale Circoscrizionale.

Data

Firma

.....
(da apporre dinanzi all'Autorità consolare)

**CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS
AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL PRESENTATORE DI LISTA**

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta, in mia presenza, dal/la Sig./ra

.....nato/a il da me
identificato/a mediante il seguente documento

..... addì

Timbro tondo

L'Autorità Consolare

.....
(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

**RICHIESTA DI ISCRIZIONE NELL'ELENCO ELETTORALE
ELEZIONI COMITES 19 DICEMBRE 2014
(da presentare entro il 19 novembre 2014)**

AL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

Da compilare in ogni sua parte in stampatello

Il/La sottoscritto/a

Cognome/i _____

Nome/i _____

Nato/a a _____ Il _____

E.mail: _____ Tel/Cel: _____

Residente in (indicare l'indirizzo in Venezuela):

Stato: _____ Città: _____ CAP/Código Postal: _____

Iscritto/a nelle liste elettorali del Comune italiano di _____

Consapevole delle responsabilità, anche penali, in cui può incorrere in caso di false dichiarazioni, come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2999, n. 445, e ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo DPR,

CHIEDE di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei **COMITES** (Comitati degli Italiani all'Estero) nella circoscrizione consolare del Consolato Generale d'Italia a Caracas.

Luogo e data _____ Firma _____

La presente domanda deve pervenire **ENTRO E NON OLTRE IL 19 NOVEMBRE 2014**.

Può essere inviata:

- a elettorale.caracas@esteri.it

- via fax a +58 212 212 1124

- consegnata a mano al Consolato Generale d'Italia a Caracas

**ALLEGARE LA COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DOVE APPAIA LA FIRMA DEL
TITOLARE**

N.B.: l'effettiva iscrizione nell'elenco elettorale è subordinata alla verifica dei requisiti di legge (art. 13 L.

DALLA PRIMA PAGINA

Padoan: "Ue, nessun negoziato"...

- Una volta che avremo i dati che ci danno gli Stati guarderemo il debito e il deficit e compariamo gli impegni con quello che hanno fatto, è un esercizio puramente aritmetico - ha spiegato Katainen, incaricato di fare il primo esame sulle leggi che avverrà entro il 30 ottobre. In caso di dubbi o problemi, potrà chiedere maggiori informazioni. Se puoi la nuova Commissione dovesse insediarsi in tempo, i giudizi completi sarà il nuovo commissario Pierre Moscovici a riempirli. L'Europa ritiene insufficiente l'aggiustamento strutturale previsto dall'Italia (0,1%). La speranza è che i numeri, ancora suscettibili di modifiche, vadano un po' più incontro alle aspettative di Bruxelles che chiedeva lo 0,7%. E' per questo che Bankitalia è preoccupata: "L'ammissibilità della deviazione dal sentiero di avvicinamento al pareggio di Bilancio strutturale non è scontata e rifletterà l'interpretazione delle regole da parte delle istituzioni coinvolte".

Interpretazione che per ora non cambia, nonostante anche la Francia chieda un modus operandi diverso da prima:

"C'è la necessità di adattare il consolidamento alla situazione economica, chiediamo di usare la flessibilità in funzione della situazione attuale, non è un'esigenza solo francese, ma anche italiana, e di altri".

Ma alle idee di Roma e Parigi, Berlino è contraria.

- Francia e Italia, in ritardo sulle riforme, diventano sempre di più i 'bambini problematici' dell'eurozona, i paesi in crisi sono riusciti a ridurre il deficit e, ad eccezione dell'Italia, i costi complessivi del lavoro - ha detto Weidmann.

Un'apertura ad una maggiore flessibilità arriva invece dal presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem, che ha avanzato la sua proposta di un 'New Growth Compact' dove le riforme fatte, "e non solo promesse", possano essere prese in considerazione nell'analisi dei bilanci. Critiche al Governo e alla sua programmazione economica arrivano anche dalla Corte dei Conti.

"Il Def non appare tale da imprimere, di per sé, un impulso risolutivo per il riavvio della crescita", ha scritto il presidente Raffaele Squitieri. E i tassi risalgono: con l'asta dei Btp il Tesoro fa il pieno, ma il tasso è risalito a 0,70% da 0,52% del mese scorso. Mentre dal ricalcolo della Corte dei Conti sulla spesa per interessi finora emergono circa 6 miliardi di risparmi, non conteggiati dal governo, che possono rappresentare uno "spazio di manovra" sui conti pubblici.

*Il 25 contro il Governo.
Renzi: "Stiamo riducendo
le tasse ed è la prima
volta per l'Italia".
Fiom contesta Renzi.
Stefano Fassina,
della minoranza del Pd,
ha assicurato la sua
partecipazione
alla manifestazione*



Protesta dei sindacati, Camusso vede lo sciopero generale

Alfonso Neri

NEMBRO (BERGAMO) - La Cgil di Susanna Camusso parla di possibile sciopero generale. Squinzi risponde "beata lei" e Renzi spera di far contenti anche i sindacati con gli 80 euro fissi e la cancellazione dei contributi per i neo assunti a tempo indeterminato. Ma sul piano sindacale tutto ruota attorno alla manifestazione del 25 ottobre e le iniziative connesse, dopo le quali "dobbiamo continuare la mobilitazione" e "anche lo sciopero generale è una delle cose che metteremo in campo, ma nessuno pensi che sia tutto". Spiega Susanna Camusso, che auspica:

- Quando arriveremo allo sciopero generale, che sia davvero lo sciopero generale del Paese. Il governo assume la piattaforma di Confindustria e non ha idea di dove portare il Paese, criticando l'opinione per cui l'unico lavoro è

Cgil e precari occupano la sede del Pd in Calabria

LAMEZIA TERME (CATANZARO) - Un centinaio di lavoratori precari sostenuti da sindacalisti della Cgil hanno occupato a Lamezia Terme la sede del Pd della Calabria. I precari Lsu-Lpu, ex art. 7 e percettori di ammortizzatori in deroga attendono di parlare con il segretario del partito, Ernesto Magorno.
- L'obiettivo del presidio - spiegano - è quello di ottenere dal Governo la giusta attenzione alla problematica del precariato in Calabria. Purtroppo solo a Roma possono risolvere la situazione critica in cui ci troviamo.

quello che fa l'imprenditore - prosegue -. Non abbiamo aspettato Cisl e Uil e il 25 ottobre la Cgil manifesterà, ma la nostra forza sarà quando anche loro saranno in piazza - aggiunge il segretario generale della Cgil intervenendo all'attivo del quadri dei delegati del sindacato di Roma e Lazio.

Alla manifestazione ci sarà invece il componente della minoranza del Pd Stefano Fassina, secondo il quale

"la manifestazione della Cgil è a favore di una politica economica alternativa. - Per questo ci andrò: d'altra parte andrò anche a quella della Cisl del 18.

Anche a lui risponde indirettamente il premier.

- Ho ascoltato le idee di Confindustria e dei sindacati e stiamo facendo una cosa che spero faccia contento la Camusso e tutti gli altri italiani, cioè stiamo riducendo le tasse ed è la prima volta per l'Italia - spiega

Renzi partecipando ai lavori dell'assemblea degli industriali di Bergamo nello stabilimento della Persico a Nembro, dove all'arrivo è stato contestato da un presidio di un centinaio di operai aderenti soprattutto alla Fiom, che protestavano contro le politiche del governo in materia di articolo 18. Nuove contestazioni, poi, anche all'arrivo del premier allo stabilimento Tenaris di Dalmine.

Più diretta anche se lapidaria la risposta di Squinzi all'apertura di uno sciopero generale del Paese della Camusso.

- Beata lei - dice ai giornalisti il presidente di Confindustria, secondo il quale "tra le altre, la riforma del mercato del lavoro va fatta: lo Statuto dei lavoratori è stato messo a punto quasi 50 anni fa e non è più adeguato ai nostri tempi e alla velocità del mondo"

LA GIORNATA POLITICA

Tutti
in contropiede

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Matteo Renzi ha colto un po' tutti in contropiede con l'annuncio di una manovra da 30 miliardi: un taglio di tasse di 18 miliardi e soprattutto tre anni a zero contributi per i neoassunti a tempo indeterminato. Ha colto in contropiede innanzitutto Bankitalia, Corte dei conti e Istat che nelle stesse ore avanzavano dubbi sulle cifre del rilancio, ma anche l'opposizione (che si chiede dove siano le coperture) e i sindacati che vedono accolte alcune delle loro richieste più importanti.

Come dice Matteo Orfini, il lavoro stabile con questa riforma dovrebbe costare meno di quello precario. Naturalmente l'interrogativo più grosso è l'accoglienza che riserverà Bruxelles alla manovra del governo. La nuova legge di stabilità, infatti, dipende in gran parte della decisione di lasciare il rapporto deficit-Pil al 2,9 per cento (che vale 11,5 miliardi) e di rinviare il pareggio di bilancio al 2017: due mosse che hanno sollevato dubbi nel partito dell'austerità ma che potrebbero essere superati dall'indubbio cambiamento che il premier ha impresso alla politica economica italiana.

L'obiettivo del Rottamatore resta la crescita. Innescare il ciclo non può che passare dall'immissione di maggiore liquidità nel sistema: di qui anche passaggi chiave come il Tfr in busta paga, la stabilizzazione degli 80 euro, il ridimensionamento del patto di stabilità interno degli enti locali che dovrebbe liberare nuove risorse (secondo la richiesta pressante giunta a palazzo Chigi dal governatore della Lombardia Roberto Maroni).

Ma su tutto primeggia l'annuncio che lo Stato pagherà per tre anni i contributi ai nuovi assunti a tempo indeterminato, accolto con estremo favore dalla minoranza democratica che vi vede un bilanciamento della rinuncia all'art. 18. Un progetto accarezzato in passato anche dai governi di centrodestra: non a caso Forza Italia non polemizza nel merito ma chiede di sapere dove Renzi troverà i soldi per coprire la misura annunciata. Un fatto è certo: dal momento che tutte le istituzioni bancarie ed economiche insistono sulla necessità di dare fiducia agli investitori, non si può negare che la risposta ipotizzata dal governo con il Def si muova in questa direzione, accompagnata da una spending review che il presidente del Consiglio valuta in circa 16 miliardi. Cosa - sottolinea - mai accaduta in precedenza. Ma tutti sanno che in realtà la vera battaglia si combatterà a Bruxelles.

Di fronte alle voci di pressioni della Ue per un maggiore rispetto dei tetti di bilancio, Renzi ha deciso come al solito di rilanciare e di prendersi di propria mano una certa flessibilità, tutta orientata a rimettere in moto il mercato. Come replicherà la commissione Ue? Lo vedremo ben presto ma l'impressione è che il Rottamatore non abbia intenzione di fare passi indietro: semmai di coagulare attorno alla sua strategia tutto il Pse per andare al braccio di ferro con i rigoristi del Ppe. Il programma choc annunciato dal premier in qualche modo mette sotto pressione Forza Italia. La decisione del Cavaliere di bruciare i ponti con il Nuovo centrodestra è infatti una scelta implicita di prospettiva in favore di Lega e Fratelli d'Italia: uno spostamento a destra del baricentro che impone, come osserva Raffaele Fitto, di definire con chiarezza una base programmatica d'opposizione. Ma se Renzi fa proprie alcune delle bandiere storiche berlusconiane (dall'abolizione dell'art. 18 alla detassazione delle nuove assunzioni) si apre uno scenario complesso che rischia di spostare il partito sul fronte dell'oltranzismo. Al di là dell'opportunità della scelta, che certo non piace all'elettorato moderato, bisogna anche chiedersi che fine farà il Patto del Nazareno.

L'intesa tra Renzi e Berlusconi finora ha sorretto il futuro della legislatura "costituente", anche perché - come ricordano gli alfaniani - era stato proprio il leader azzurro a caldeggiare per primo le larghe intese con il Pd quale argine al grillismo. Ora tutto potrebbe tornare in alto mare, con massimo allarme del Ncd la cui scelta centrista stenta a decollare. Angelino Alfano dice che Berlusconi condanna il centrodestra alla marginalità pur di blindare l'opposizione in vista del suo ritorno in campo. E intanto Matteo Salvini chiede a Beppe Grillo un incontro per discutere le comuni visioni anti-UE. Difficile pensare che Fi possa seguire la Lega su questa strada: a dimostrazione che a destra l'alleanza per fronteggiare Renzi nelle urne, locali e nazionali, è tutta da inventare.

*Il titolo schizza col turbo
(5,63% a 9,20 dollari)
poi frena, arriva alla parità
a metà seduta e si mantiene.*

*Marchionne: "E' un nuovo
inizio, nel 2018 non farò
più auto". Elkann:
"Momento storico"*

Fca parte forte a Wall Street
ma la piazza poi frena

Serena Di Ronza

NEW YORK - Il giorno più atteso è arrivato. Fca, Fiat Chrysler Automobiles, debutta a Wall Street e il titolo, dopo una partenza col turbo che lo fa schizzare o del 5,63% a 9,20 dollari, frena fino ad arrivare alla parità a metà seduta newyorchese. Mentre a Piazza Affari finisce la giornata in rialzo dell'1,22%. Ma ciò che conta in questo momento è il risultato raggiunto dopo anni di lavoro tra Torino e Detroit.

- E' un momento storico - esulta John Elkann, nominato presidente di Fca e presente alla Borsa di New York insieme a Sergio Marchionne, l'uomo della svolta. Davanti alla sede del New York Stock Exchange sventola il logo Fca (così come sulla sede del Lingotto, dove una bandiera bianco-blu ha preso il posto del marchio Fiat) insieme alle bandiere di Italia e Stati Uniti. E centinaia di curiosi si fermano a fotografare i gioielli del gruppo, esposti per l'occasione davanti al tempio della finanza mondiale: Maserati, Ferrari, Alfa Romeo, Jeep.

- A partire dalle fondamenta e dalle aspirazioni di Fiat e di Chrysler, si apre una fase completamente nuova, che ci consentirà di affrontare da protagonisti il futuro del settore automobilistico mondiale - spiega

Landini, Wall Street?
In Italia lavoratori sono in Cig

BOLOGNA, 13 OTT - Nel giorno in cui la nuova Fca - Fiat Chrysler automobile fa il suo debutto in Borsa a Wall Street "in Italia siamo di fronte ancora alla cassa integrazione, siamo agli annunci. Siamo di fronte al fatto che metà dei lavoratori sono in cassa integrazione e che in Italia si producono solo 400 mila auto". Lo ha detto, a margine di un incontro al teatro Comunale di Bologna il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini, replicando a chi gli chiedeva un commento sull'ingresso del titolo Fca sui listini americani.

- Come dicevamo - ha osservato - non solo la testa ma anche le produzioni sono più spostate fuori dall'Italia che non in Italia. Anche su questo - ha argomentato ancora Landini - il governo dovrebbe dire una parola buona perché considerare quello un modello positivo...

stico mondiale - spiega Elkann, sottolineando come si tratti di "una grande sfida che - prosegue - siamo pronti a raccogliere con determinazione".

- Per noi stare sul mercato più grande rappresenta una enorme opportunità.

E' soprattutto il giorno di Marchionne, che tanto ha creduto nel progetto di fusione e di quotazione a Wall Street che ha più che raddoppiato negli ultimi mesi la sua partecipazione in Fca, portando da maggio scorso il numero delle sue azioni da 3,1 milioni a 6,5 milioni, e arrivando ad una quota dello 0,5% per un valore complessivo di 45 milioni di euro (56,8 milioni di dollari).

- La quotazione è il culmine del lavoro che abbiamo fatto negli ultimi cinque anni e mezzo per raggiungere un'unione straordinaria - afferma soddisfatto l'amministratore delegato di Fca, sottolineando che la "quotazione è un traguardo importante".

- Come tante pietre miliari - spiega - non rappresenta solo la fine di qualcosa, ma è soprattutto un nuovo inizio. La giornata segna l'inizio del nostro viaggio come Fca, come un unico costruttore global.

Lo sbarco di Fiat a Wall Street avviene insieme al ritorno di Chrysler, non quotata dal 2007, quando Daimler vendette l'80% della casa automobilistica a Cerberus. Chrysler non è

quotata da sola, come 'standalone', dal 1998. Intanto Standard & Poor's assegna ad Fca il rating di lungo termine 'BB-' e quello di breve 'B'. L'outlook è stabile.

L'agenzia non prevede dividendi per il gruppo nel 2014 e nel 2015 e ritiene che il rating assegnato rifletta la buona posizione del gruppo nel segmento delle auto passeggeri e dei 'light truck', oltre che la sua diversificazione a livello regionale.

"Il miglioramento delle condizioni del mercato americano sostengono la nostra valutazione - afferma ancora Standard & Poor's, sottolineando come la crescita dei ricavi sarà ad una cifra quest'anno e nel 2015 -. Potremmo rivedere al ribasso il rating di lungo termine se il cash flow o la redditività saranno più bassi delle attese", si aggiunge.

Il rating potrebbe invece essere ritoccato al rialzo se si ridurrà il debito e se saranno assunte misure per rafforzare l'accesso al cash flow di Chrysler. Ma questo è il giorno dei festeggiamenti. E Marchionne ribadisce come sarà alla guida del gruppo ancora per quattro anni:

- Nel 2018 non farò più macchine - afferma in un'intervista alla Cnbc - Farò di certo un'altra cosa.

ELEZIONI

Città metropolitane:
chiusa prima tornata elettorale

ROMA. - La chiusura delle urne in 3 città metropolitane (Torino, Napoli e Bari) e in 55 province chiude la sessione elettorale iniziata il 28 settembre per l'elezione dei consigli metropolitani e delle Province di secondo livello. Questa modalità di voto, introdotta dalla legge 56 con la nascita delle istituzioni di area vasta, ha consentito l'elezione di 986 nuovi amministratori, tra cui 64 presidenti di provincia, 760 consiglieri provinciali e 162 consiglieri metropolitani, che amministreranno senza stipendio i nuovi enti di secondo livello. Decisamente alta l'affluenza: la media è stata dell'86%, con punte del 90,7% a BARI, allo stesso modo di NAPOLI; in forte controtendenza TORINO con il 73%. La città della Mole però è stata la più rapida nello scrutinio dei voti, diffusi in mattinata: Alberto Avetta, attuale vicepresidente della provincia, è stato il più votato tra i 18 eletti nel consiglio metropolitano. Il Consiglio metropolitano, oltre allo stesso Avetta, sarà composto dall'ex sindaco di Borgaro Vincenzo Barrea, dal capogruppo di Forza Italia nel Consiglio comunale di Torino Andrea Tronzano, dai sindaci di Pinerolo e Ciriè Eugenio Buttiero e Francesco Brizio. Eletti nella lista di maggioranza - quella sostenuta da Pd, Forza Italia e Ncd - anche il capogruppo del Pd nel Consiglio comunale di Torino Michele Paolino, i consiglieri comunali torinesi del Pd Domenico Carretta, Lucia Centillo e Domenica Genisio.

A NAPOLI il presidente uscente della Provincia, Antonio Pentangelo (Forza Italia), è stato il più votato tra i candidati al consiglio metropolitano, con 6.530 voti. Ma il Pd, si è affrettato a spiegare la segretaria regionale dem Assunta Tartaglione, ha ottenuto "buoni risultati, mostrando ancora una volta di essere in buona salute, come dimostra il responso delle urne a Salerno, Benevento e nei comuni della provincia di Napoli". Preoccupato per la stesura dello statuto della città metropolitana di Napoli, ora sospeso, Luigi De Magistris, che ha esortato a "mettere da parte lotte intestine e aspirazioni personali". La lista Pd è quella che ha riportato più voti in assoluto: 27.103. A Forza Italia ne sono andati 25.982, alla lista 'Lavoro, Sviluppo e Ambiente' 20.824, all'Ncd, 15.888 e a Fratelli d'Italia 4.884. A BARI, dove l'elenco dei 18 consiglieri eletti verrà reso noto domani, la maggioranza dei voti è andata alla coalizione del primo cittadino Antonio Decaro, che s'è aggiudicato 10 consiglieri, contro i 7 del centrodestra, e 1 per le liste civiche.

Tra le PROVINCE da menzionare il risultato di VERONA, dove è stato eletto presidente Antonio Pastorello, sostenuto da Lega Nord e Lista Tosi, e quello di VARESE, dove Gunnar Vincenzi (centrosinistra-Ncd), sindaco di Cantello, è riuscita a spuntarla. Pieno di voti in Toscana per le liste Pd e di centrosinistra: sono stati eletti Alessandro Franchi a LIVORNO (Pd) e Narciso Buffoni a MASSA CARRARA (Pd); A PISTOIA e AREZZO confermati i presidenti uscenti Federica Fratoni e Roberto Vasai, entrambi Pd, come del resto a PRATO Matteo Biffoni (che è anche sindaco del capoluogo), a SIENA con Fabrizio Nepi, a Grosseto con Emilio Bonifazi (anch'egli primo cittadino del capoluogo) e a PISA, dove Marco Filippeschi guiderà oltre al comune anche la nuova provincia. Tuttavia è bene ricordare che a Grosseto, Pistoia, Pisa e Prato in lizza c'era un solo candidato. Successi del centrosinistra anche nel Lazio: a LATINA si è imposta Eleonora Della Penna, a FROSINONE Antonio Pompeo (Pd ma sostenuto dal centrodestra), e a RIETI Giuseppe Rinaldi. Nelle altre regioni da segnalare l'elezione di Liana Serrani a presidente della provincia di ANCONA, di Mario Occhiuto (FI) a COSENZA e Francesco Spina (centrodestra) a BARLETTA-ANDRIA-BARI. Possibili strascichi con carta bollata a Benevento, dove la vittoria del candidato di centrosinistra, Claudio Ricci, è contestata dal capogruppo alla Camera dell'Ncd Nunzia De Girolamo, che ha annunciato un ricorso al Tar.

Quattro giorni dopo l'alluvione che ha devastato ancora una volta la città, arriva l'annuncio che il Fondo nazionale per le emergenze di Protezione Civile verrà dotato di risorse per 50 milioni, ma non basteranno per ristorare i danni subiti dagli abitanti, che secondo il presidente della Liguria Claudio Burlando, già ammontano a 300 milioni



Alluvione Genova: in sblocca Italia possibili 50 milioni

Alessia Tagliacozzo

ROMA. - Lo Sblocca Italia conterrà delle misure per accelerare gli interventi per la messa in sicurezza di Genova: quattro giorni dopo l'alluvione che ha devastato ancora una volta la città, arriva l'annuncio che il Fondo nazionale per le emergenze di Protezione Civile verrà dotato di risorse per 50 milioni, anche se al momento il Governo non ha ancora presentato l'emendamento in Commissione Ambiente della Camera, dove il provvedimento è in discussione. I soldi, ha spiegato la relatrice Chiara Braga, serviranno per consentire "l'affidamento immediato di opere rilevanti e urgenti di contrasto al dissesto idrogeologico, anche sopra la soglia comunitaria degli appalti". Ma non basteranno per ristorare i danni subiti dagli abitanti, che secondo il presidente della Liguria Claudio Burlando, già ammontano a 300 milioni. Per il Governatore alla fine i fondi arriveranno a circa 95 milioni. "Questa mattina - ha detto - abbiamo raggiunto un accordo politico per mettere in sicurezza la città dalle alluvioni. In un primo momento avremo 25 milioni, 18 per il Bisagno e 7 per il Chiaravagna. Ma entro la fine dell'anno faremo un accordo di programma per avere altri fondi". L'altro fronte su cui si sta già lavorando è proprio quello dello sblocco delle opere, già finanziate da anni ma ferme a causa di una serie di ricorsi. "Sto preparando la lettera all'Avvocatura dello Stato e alla procura - ha spiegato Burlando - per chiedere il permesso a sbloccare l'appalto" da 35,7 milioni "e mi pare che ci sia un orientamento favorevole in questa direzione". E su questo aspetto il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha sottolineato che con l'approvazione dello Sblocca Italia "un processo amministrativo su un contenzioso idrogeologico non potrà durare più di otto mesi tra primo e secondo grado". "E' inaccettabile - ha ag-

DESAPARECIDOS

Processo a Roma per la morte degli italiani

Marco Maffettone

ROMA. - Sono accusati della morte di 23 cittadini di origine italiana avvenuta negli anni bui delle giunte militari in Sudamerica. Tra la metà degli anni '70 e l'inizio degli '80 una intera generazione venne annientata dalla feroce repressione guidata da dittatori e strutture militari. Per quelle morti 20 esponenti dei regimi peruviani, uruguaiani, boliviani e cileni dovranno affrontare un processo davanti al tribunale di Roma. Il gup Alessandro Arturi li ha rinviati a giudizio per il reato di omicidio plurimo aggravato e sequestro di persona. Nei confronti degli imputati non verrà contestata la strage per un vizio di procedibilità. Il processo inizierà nell'aula bunker di Rebibbia, davanti alla III corte d'assise. Il gup ha inoltre stralciato la posizione di altri nove, già processati e condannati nei loro paesi d'origine, con trasmissione degli atti al ministero della giustizia per valutare se debbano o meno essere giudicati in Italia. Il rinvio a giudizio arriva dopo oltre dieci anni di indagini condotte dalla Procura di Roma, dall'aggiunto Giancarlo Capaldo. Una complessa attività investigativa che ha cercato di risalire agli autori del 'Piano Condor', l'accordo di cooperazione portato avanti dalle dittature di sette paesi e finalizzato all'eliminazione di qualunque oppositore al regime (sindacalisti, intellettuali, studenti, operai e esponenti di sinistra). La chiusura dell'inchiesta risale a tre anni fa e riguardava 140 persone (tra le quali anche 59 argentini, 11 brasiliani e 6 paraguayani) ma problemi burocratici legati alla notifica e la morte di numerosi esponenti delle giunte militari hanno fatto scendere il numero dei soggetti a rischio processo. Il primo caso di 'desaparecido' contemplato nel procedimento avviato a piazzale Clodio, piuttosto anomalo rispetto agli altri perché avvenuto prima dell'insediamento della giunta militare in Argentina, è quello legato all'uccisione di Alvaro Daniel Banfi, sequestrato in Argentina il 12 settembre del 1974 e morto un mese e mezzo dopo. L'inchiesta nel dicembre del 2007, portò all'emissione di circa 140 richieste di custodia cautelare di cui solo una fu eseguita nei confronti dell'uruguayano Nestor Jorge Fernandez Troccoli, 63 anni, già esponente dei servizi segreti della Marina accusato della morte di sei italiani. Per quest'ultimo la Procura ancora non ha depositato l'atto di chiusura indagini. Nell'elenco degli indagati comparivano anche i nomi dei dittatori Jorge Rafael Videla (Argentina), Jorge Maria Bordaberry ed il suo successore Gregorio Alvarez (Uruguay), l'ex presidente del Perù (1975-80) Francisco Morales e l'ex primo ministro Pedro Richter Prada (1979-80).

giunto - che ci siano risorse per 2 miliardi e 300 milioni che non riusciamo a spendere per motivi burocratici. In questo paese c'è troppa confusione amministrativa e alla fine chi decide? Se c'è qualcosa di sbagliato chi è responsabile?". Anche il presidente dell'Autorità

nazionale anti corruzione Raffaele Cantone sottolinea che il problema è nella burocrazia: "Quello che è accaduto a Genova è l'emblema di un paese bloccato dalla regole. C'è qualcuno in Italia che vive di ricorsi". Contro i provvedimenti annunciati nello Sblocca Italia

si scaglia il segretario della Fiom Maurizio Landini - secondo il quale "siamo di fronte ad una regressione" perché quello proposto per affrontare il dissesto idrogeologico è "un modello di cementificazione" e il MSs, che chiede anche le dimissioni del ministro dell'Ambiente. "Con lo Sblocca Italia - dicono i deputati della Commissione Ambiente - arriveranno misure per creare nuove Genova, perché arrivano colate di cemento. Arrivano misure per opere inutili. E poi sì, arrivano misure per accelerare la costruzione: ma sono deroghe agli appalti, le stesse deroghe che alimentano il malaffare e che servono per bypassare i controlli". I Cinquestelle chiedono poi a Renzi di assumersi le "responsabilità politiche" del disastro di Genova in quando due mesi fa i legali delle ditte incaricate della messa in sicurezza del Bisagno avevano scritto anche a Renzi sottolineando la necessità di dare inizio immediato alle opere. Il riferimento è all'"Atto di Significazione" inviato dallo studio legale che assiste l'Ati che si è aggiudicata l'appalto lo scorso 5 agosto ad una serie di soggetti pubblici tra cui il premier, il presidente della Liguria Burlando e il sindaco di Genova Marco Doria. Nell'atto, in cui si ricostruisce tutto l'iter dei ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato si chiede "l'immediata stipula" del contratto per l'inizio dei lavori. E si sottolineava la necessità di procedere speditamente per evitare quel che poi è puntualmente accaduto. "Con l'avvicinarsi della nuova stagione autunnale - si legge - appare fondamentale partire subito con la realizzazione dell'opera in questione atteso che rimandare e temporeggiare (oltre a tutto il tempo già perso finora, senza nessun giuridico motivo) espone la collettività al concreto rischio di veder riaccadere la tragedia del novembre del 2011".

DALLA PRIMA PAGINA

Il Cav lancia l'Op...

Il fatto che gli ambasciatori del Cavaliere siano da mesi impegnati in Senato in un'operazione di moral suasion con gli ex colleghi passati in Ncd è ormai noto, così come l'impegno del Cavaliere per allargare la pattuglia di senatori azzurri. L'intenzione dell'ex capo del governo è chiara: spargliare le truppe di Alfano in modo da rafforzare il peso di Forza Italia ed avere più potere di contrattazione con il governo.

Un'operazione però che, almeno in apparenza, non sembra preoccupare il leader di Ncd pronto però ad accusare gli ex alleati di voler "la sconfitta definitiva e la marginalizzazione dei moderati". La notizia dell'addio di D'Alì che viene ufficializzata con una lunga nota, (diffusa dall'ufficio stampa di Forza Italia) riceve a stretto giro di posta elogi e congratulazioni da tutto il vertice azzurro. Oltre al Cavaliere.

- Chi crede negli ideali di centrodestra non può che stare in Forza Italia - il plauso al ritorno del senatore siciliano arriva da tutta Fi.

Il coordinatore nazionale di Ncd, Gaetano Quagliariello, mostrando tutta la tensione che si sta creando con Fi, parla però di "sconcerto" per le motivazioni addotte da D'Alì nel lasciare il partito di Alfano. Ed è proprio per smentire le voci di un'emorragia di parlamentari che oggi il ministro dell'Interno farà il punto in una riunione con i gruppi parlamentari per dare il via ufficiale alla costituzione dei gruppi unici liberal-popolari:

- L'unione in unici gruppi parlamentari alla Camera e al Senato rappresenterà il primo atto di un rapido percorso volto a costruire un raggruppamento politico ed elettorale orientato alla ricostruzione della nazione rispetto ai processi di disgregazione che si sono prodotti, è la convinzione di Maurizio Sacconi, presidente dei senatori Ncd. Una mossa che comunque non preoccupa Forza Italia impegnata invece a stringere le alleanze con gli altri partiti che orbitano nel centrodestra.

Se l'ex premier non ha ancora deciso il suo rientro a Roma (in programma sarebbe questa sera) anche perché in settimana ad Arcore incontrerà il presidente russo Vladimir Putin, nella Capitale questa sera è previsto un incontro tra Giovanni Toti con gli esponenti azzurri che si occupano delle trattative per le alleanze insieme con i vertici di Lega e Fratelli d'Italia per provare a stringere sull'alleanza in vista delle prossime elezioni regionali.

Il premier avanti con le riforme e lancia la sfida alle imprese: 3 anni di incentivi per assumere a tempo indeterminato. Sostiene che il Paese vive un momento delicato e che le difficoltà vanno affrontate senza far finta di sottovalutarle



Renzi, manovra da 30 mld e 18 di tagli alle tasse

Serenella Mattera

ROMA - Una manovra da trenta miliardi. Con sedici miliardi di tagli alla spesa e "neanche un centesimo" di tasse in più. Anzi, diciotto miliardi di tasse in meno:

- La più grande riduzione mai vista in Italia.

Matteo Renzi sceglie una platea di imprenditori per svelare i numeri della legge di stabilità. Perché quei numeri lanciano loro una sfida ad assumere ("Via la componente lavoro dall'Irap") e a farlo con contratti a tempo indeterminato ("Tre anni a zero contributi"). Ma anche perché quei numeri danno corpo all'azione del governo e alla "consapevolezza - dice - che ce la possiamo fare". Il presidente del Consiglio viene accolto all'ingresso nella fabbrica della Persico a Nembo, dov'è riunita la Confindustria di Bergamo, dalla pioggia battente che sta flagellando il nord Italia e dalla protesta di un centinaio di operai, per lo più della Fiom, che culmina in un lancio di uova, farina, ortaggi.

Gli oggetti neanche lo sfiorano, ma la consapevolezza "della difficoltà" sì. E lo mette in chiaro subito, Matteo Renzi:

- Siamo in un momento delicato e le difficoltà vanno affrontate senza far finta di sottovalutarle. Ma poi aggiunge che l'Italia è "una grande potenza industriale" e deve "recuperare fiducia nel futuro", non perché lo dice "un pazzarello", ma perché "i numeri dicono che ce la possiamo fare".

E allora, è l'appello del pre-

Nozze gay: Marino non molla e Luxuria incontra Berlusconi

ROMA - Ignazio Marino rimane sulle sue posizioni: sabato prossimo il sindaco di Roma trascriverà personalmente le unioni delle coppie gay che ne hanno fatto richiesta. Nel frattempo a sostegno delle unioni civili scende in campo Vladimir Luxuria, ospite di Berlusconi ad Arcore. Marino non si lascia impressionare dal polverone che si è alzato sulla sua decisione, oggetto di pesanti attacchi da parte del Nuovo Centrodestra di Alfano.

Il primo cittadino di Roma prende così il posto del sindaco di Bologna Merola, il capofila degli amministratori dissidenti, diventando l'ariete del movimento LGBT per cercare di sfondare il muro dell'intransigenza espressa da Alfano e i suoi.

Anche Luxuria apprezza la battaglia del sindaco di Roma. La notizia del giorno riguarda proprio Luxuria: il "transgender" più popolare d'Italia è stato ospite d'onore di Berlusconi e Francesca Pascale a Villa San Martino, dove è stata invitata dalla compagna del leader di Forza Italia.

mier, se si "lasciano da parte le divisioni di parte, ideologiche, culturali", se si "smette di litigare" e si "dà tutti una mano all'Italia", si arriverà "all'ultimo giorno di questa legislatura con un Paese trasformato" dalle riforme. Una tappa importante di questo percorso attende il governo mercoledì, con il varo della legge di stabilità. Una manovra che, per la necessità di recuperare "credibilità" in Europa, rispetterà un patto di stabilità che è "stupido". Ma che, afferma Renzi, permette di "cambiare davvero l'Italia". E per farlo sarà più corposa delle attese: trenta miliardi in tutto. Sul fronte delle risorse, si profila una spending review come

"mai" ne erano state fatte, da ben 16 miliardi. E 11,5 miliardi "liberati", spiega il premier, da un rapporto deficit-pil al limite ultimo del 2,9%. A partire da qui, si apriranno "spazi" da un miliardo per investimenti nel patto di stabilità per gli enti locali, con un "miglioramento del 77%". E si porranno le basi, ribadisce Renzi, perché dal 2015 ci sia un'unica tassa comunale di cui i sindaci si assumeranno la "responsabilità". Ma nel giorno in cui la Cgil di Susanna Camusso profila uno sciopero generale contro il Jobs act, è sul taglio delle tasse l'annuncio che fa rumore:

- Il 18 non è l'articolo dello statuto dei lavoratori al centro

delle proteste, ma sono i miliardi che tagliamo come tasse, tra la finanziaria 2014 e 2015. Una cifra 'a effetto' che così si compone: dieci miliardi per confermare gli 80 euro, mezzo miliardo per detrazioni fiscali per le famiglie, incentivi che permetteranno per un triennio di non pagare contributi a chi fa assunzioni a tempo indeterminato e 6,5 per abolire la componente lavoro dall'Irap, una tassa che manda fuori di testa.

Ferma restando la determinazione a procedere a un accordo con le banche ("Nelle prossime ore") per l'anticipo facoltativo del tfr in busta paga. E accanto alle cifre, assicura Renzi, le riforme. Contro la "perversione fiscale". Contro "la cultura borbonico-napoleonica" delle sovrintendenze che bloccano opere "che non sono la cupola del Brunelleschi". Contro quello che sta avvenendo a Genova: "l'insopportabile scaricabarile" di un sistema in cui "lavorano più i giudici che i manovali". La politica deve cambiare e "dare il buon esempio".

Deve cambiare la P.a.. Ma devono cambiare anche la scuola ("Senza le occupazioni mi sarei sentito menomato", scherza il premier) e l'università che "è stato spesso il problema e non la soluzione, con l'eccesso di baronie e i corsi per gli amici degli amici, i nipoti dei nipoti". Renzi promette che andrà avanti "a testa alta", chiedendo "a tutti di cambiare un po'" ma di aver "fiducia" nel cambiamento.

NOBEL ECONOMIA

Jean Tirole, studioso dello strapotere delle imprese

ROMA. - Dall'analisi dei prezzi degli asset finanziari, tema del Nobel per l'economia 2013, allo strapotere delle imprese dominanti in grado di pilotare i prezzi, distorcere il mercato e buttare fuori le concorrenti più giovani e produttive. La Reale accademia svedese delle scienze consegna il Nobel 2014 a Jean Tirole: uno sconosciuto, un rivoluzionario per gli esperti di economia industriale, lo studio delle imprese applicato ai mercati, alla concorrenza, al ruolo-guida dei governi più o meno esercitato. Proiettato sullo scenario internazionale dalla sua cattedra alla School of Economics di Tolosa, dove dirige la fondazione Jean-Jacques Laffront, e con alle spalle anni da visiting professor al prestigioso Mit di Boston, un curriculum di 24 pagine e un ruolo-guida nella celebre teoria dei giochi, Tirole commenta con poche parole: "E' stata una grande sorpresa". E si schernisce spiegando che "non si è mai un buon giudice del proprio lavoro, e quindi non è una cosa su cui avevo contato", aggiungendo che il Nobel "non cambierà nulla di me". In piena crisi di consensi, cavalca invece la designazione Parigi: il premier francese Manuel Valls, parla di "uno schiaffo a quanti criticano la Francia" e, sul suo profilo twitter, elogia "un altro francese alle stelle" dopo Patrick Modiano, fresco vincitore del Nobel per la letteratura. Più misurato Francois Hollande: per il presidente il Nobel, che sottolinea la qualità della ricerca nel paese, "rende la Francia molto fiera". L'Accademia premia Tirole con otto milioni di corone e la gloria del Nobel per essere "uno degli economisti più influenti del nostro tempo", che "ha reso chiaro come comprendere e regolare i settori industriali con poche, potenti imprese dominanti" contrastando i rispettivi "fallimenti dei meccanismi di mercato". Come a ricordare all'opinione pubblica che il mercato non è la sola finanza, e che i colossi petroliferi, industriali o alimentari sono in grado di distorcere i meccanismi del capitalismo, a scapito della collettività, al pari delle grandi banche, pilotando i prezzi grazie alla scarsa concorrenza, facendo cartello, bloccando l'ingresso di nuove imprese giovani, più produttive. Una risposta, insomma, a come i governi dovrebbero disciplinare la concorrenza o gestire fusioni e acquisizioni industriali. Prima di Tirole governi e autorità avevano un armamentario alquanto grossolano che andava dalle tariffe amministrative per i monopolisti (di fatto in grado di condizionare o addirittura indirizzare le scelte politiche) o vietando la collaborazione fra imprese concorrenti (scelta spesso e volentieri aggirata). Il 'giovane' sessantunenne Tirole, che ha sei anni in meno rispetto alla media dei vincitori di Nobel per l'economia, ha mostrato come in certe condizioni queste politiche possano fare più male che bene, e che serve un approccio adattato alle condizioni specifiche di ciascuna industria, per promuovere la produttività e impedire alle maxi-imprese di "danneggiare la concorrenza e i clienti". Nella conferenza stampa convocata subito dopo la notizia del Nobel, intanto, Tirole precisa alcune delle sue posizioni sui temi di più stretta attualità e sottolinea come il mercato del lavoro francese sia "piuttosto catastrofico" e debba essere riformato perché, come nel resto del Sud Europa ha troppo protetto chi ha già un posto penalizzando i giovani e facendo crescere l'occupazione. Riforme, quindi, per la Francia, con la consapevolezza dell'urgenza ma non lasciandosi prendere dallo sconforto: non è un caso disperato, e non è questione di austerità quanto, ripete, di riforme.

A distanza di pochi chilometri, l'esercito turco continua ad assistere ai combattimenti senza dar segno di volere intervenire.

Ankara è restia ad aiutare le forze curde siriane dell'Ypg, alleate con il Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk), che si batte da 30 anni per l'indipendenza dalla Turchia



Turchia nega le basi agli Usa I curdi contrattaccano a Kobane

Alberto Zanconato

BEIRUT. - I miliziani curdi hanno messo a segno una limitata controffensiva a Kobane, ma continuano a combattere strada per strada per impedire ai jihadisti dello Stato islamico (Isis) di impadronirsi di questa città nel nord della Siria. Intanto da oltre confine, a distanza di pochi chilometri, l'esercito turco continua ad assistere ai combattimenti senza dar segno di volere intervenire. E Ankara ha anche detto di non avere raggiunto alcun accordo per concedere una sua base aerea per i bombardamenti americani sui jihadisti, smentendo così una notizia arrivata alcune ore prima da Washington. Lo scambio di dichiarazioni, fatte attraverso fonti anonime, è la conferma di quanto siano ancora distanti le posizioni di Usa e Turchia sulla guerra all'Isis. Ankara è restia ad aiutare le forze curde siriane dell'Ypg, alleate con il Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk), che si batte da 30 anni per l'indipendenza dalla Turchia. Inoltre ritiene che i raid aerei contro i campi jihadisti potrebbero rafforzare il presidente siriano Bashar al-Assad, che invece vorrebbe vedere abbattuto. Le autorità turche hanno inoltre posto come pre-condizione per la loro partecipazione all'intervento militare, la creazione di una zona cuscinetto e di una no-fly zone nel nord della Siria. "La nostra posizione è chiara, non vi è un nuovo accordo" con gli Stati Uniti per l'utilizzo della base di Incirlik, ha specificato una fonte turca citata dall'agenzia Afp, aggiungendo che "i negoziati continuano sulla base delle condizioni già poste dalla Turchia". Alcune ore prima, invece, un funzionario della Difesa americana aveva detto che

BOLIVIA

Trionfo Morales, "dedicato a Fidel e Chávez"

LA PAZ. - Nuovo trionfo per Evo Morales. Secondo gli exit poll, il primo presidente boliviano indigeno, è stato rieletto per un terzo mandato con il 60% dei voti, assicurandosi così la permanenza al potere fino al 2020. Con 14 anni ininterrotti di presidenza, Morales era già il più longevo dei leader latinoamericani. I risultati ufficiali delle elezioni di domenica - che erano sia presidenziali che politiche - non sono ancora noti: il Tribunale Supremo Elettorale (Tse) in mattinata aveva diffuso solo le cifre di poco meno del 3% dei voti scrutinati, attribuendo la difficoltà del computo a problemi logistici e presunte "minacce di hackeraggio". Paradossalmente, dunque, mentre sulla pagina web del Tse il candidato più votato era ancora l'oppositore di centrodestra Samuel Doria Medina, Morales ha cominciato a celebrare la sua storica vittoria - riconosciuta da tutti i suoi rivali, incluso Doria Medina - dedicandola a Fidel Castro, Hugo Chávez e "tutti i governi anti-imperialisti". Gli exit poll attribuiscono al "presidente indio" il 59-61% dei voti, ben al di sopra del 24-25% attribuito a Doria Medina, il 9-10% del democristiano Jorge Quiroga e il 3% ottenuto dal dissidente di sinistra Juan de Granado e dall'ambientalista Fernando Varga. Una vittoria netta, che non può essere messa in dubbio dai risultati dello scrutinio ufficiale, per quanto tardino ad essere diffusi. Morales, sempre secondo sondaggi e proiezioni statistiche, ha vinto in otto dei nove dipartimenti in cui è divisa la Bolivia, con picchi di consenso a Cochabamba, Oruro e Potosí (in media, 66% dei voti) mentre ha perso solo a Beni, dove Doria Medina lo ha battuto con il 49% contro il 43%. Gli analisti sottolineano l'importanza della sua vittoria a Santa Cruz (est), regione considerata il motore economico della Bolivia e tradizionale roccaforte dell'opposizione, che nel 2008 ha lanciato una sfida autonomista al governo di La Paz. La politica di dialogo di Morales con gli imprenditori della zona è considerata una delle novità nella politica del presidente, celebrata come una mossa pragmatica da molti analisti ma denunciata come una "devia a destra" dai settori più radicali del Movimento al Socialismo (Mas). Resta ora da vedere se i risultati finali confermeranno anche - come indicano i sondaggi - che il Mas disporrà nel futuro Parlamento delle maggioranze necessarie nelle due camere non solo per permettere a Morales di governare, ma anche per varare una riforma costituzionale, che potrebbe permettere a "el Evo" di puntare a una serie indefinita di rielezioni.

un accordo di massima era stato raggiunto e si trattava ormai solo di mettere a punto "i dettagli dell'utilizzo delle basi turche". Gli aerei americani operano già da tempo nella base di Incirlik, dove sono presenti 1.500 uomini. Ma finora i raid portati dagli americani contro

lo Stato Islamico sono partiti esclusivamente dalle basi aeree di Emirati Arabi, Kuwait e Qatar. Almeno cinque raid della Coalizione guidata dagli Usa hanno colpito le postazioni dell'Isis dentro e attorno a Kobane, permettendo alle milizie curde di lanciare un con-

trattacco, secondo l'ong Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria (Ondus). In particolare i curdi hanno ripreso il controllo di due postazioni nel sud della città, uccidendo 13 jihadisti, e sono avanzate anche nel settore est. Ma intensi combattimenti sono scoppiati anche a ridosso della frontiera con la Turchia, con due colpi di artiglieria sparati dai jihadisti che sono caduti sul valico di confine. Scontri proseguono anche all'interno della città, in particolare ad ovest del 'quadrato di sicurezza' che ospitava il quartier generale dell'Ypg, conquistato alcuni giorni fa dallo Stato islamico. Qui un membro dell'Isis si è fatto saltare in aria a bordo di un'autobomba. In Iraq, invece, l'Isis è ancora all'offensiva nella provincia di Al Anbar, ad ovest di Baghdad. A Ramadi, capoluogo della provincia, è stato revocato il coprifuoco imposto ieri dopo che il capo della polizia locale, il generale Ahmad Saddak al Dulaimi, è morto in un attentato in cui era rimasto ucciso anche un fotogiornalista, Emad Amer Latufy. Ma i miliziani dello Stato islamico hanno preso il controllo della regione di Hit, 150 chilometri a ovest di Baghdad, secondo la televisione panaraba Al Jazira. L'esercito iracheno, ha detto il corrispondente da Baghdad, ha affermato di avere eseguito una "ritirata strategica", lasciando Hit nelle mani dell'Isis, due settimane dopo l'inizio di un'offensiva jihadista nella regione: il risultato è una nuova ondata di profughi, con l'Onu che riferisce di 180mila persone in fuga. A Baghdad intanto almeno 30 persone sono state uccise e oltre 60 ferite in tre nuovi attentati esplosivi avvenuti in quartieri sciiti.

A Malta un gol dell'attaccante del Southampton, all'esordio, regala agli Azzurri la terza vittoria consecutiva nel Gruppo H. Espulsi Mifsud e Bonucci



Pellè trascina l'Italia al successo

TA'QALI - Un gol di Pellè per festeggiare l'esordio personale, a Malta, dà ad Antonio Conte la quarta vittoria di fila e il primato a punteggio pieno come la Croazia nel girone di qualificazione a Euro 2016. Ma forse regala al ct anche qualche dubbio intimo. Stavolta non c'è da recriminare contro la mancanza di cattiveria sottoporta come venerdì a Palermo: contro la nazionale maltese, sulla difensiva ma disposta a giocare, le occasioni da gol azzurre sono state poche e quasi sempre su calcio piazzato.

In attesa dello scontro diretto del 16 novembre a Milano contro la Croazia, l'impressione è che il meccanismo di gioco di Conte si sia inceppato. Verratti ha mancato l'occasione per convincere di poter essere già ora l'erede di Pirlo, Pellè gol a parte è apparso tutt'altra cosa rispetto pure a Zaza. Florenzi come interno gira a vuoto, Candreva è incappato in una serata no. Troppi uomini fuori posto o fuori serata, forse. Di fatto l'Italia è stata lenta al limite della noia, ingannata dalla consapevolezza di poter controllare sempre la partita. E infatti lo fa con un torelo quasi sempre inutile. Ma non aver chiusi i conti nonostante la superiorità numerica per 45' interi, dal rosso a Mifsud a quello a Bonucci, è anch'esso un passo indietro nella personalità. Come per tutto il resto nel gioco: l'immagine e' la melina difensiva finale, a tutela dell'1-0 prezioso sì, ma di certo non entusiasmante. Conte alla fine traccia un suo bilancio positivo, ma di buono anche lui trova il risultato e poco altro.

Il ct tiene come previsto a riposo Pirlo e concede le chiavi del centrocampo azzurro a Verratti. La curiosità è tutta per Graziano

Pellè, centravanti d'esportazione al suo esordio assoluto dal 1' in azzurro a 29 anni. Fa coppia con Immobile.

Contro il 3-5-2 difensivo di Ghedin - ma niente a che vedere col catenaccio degli azeri venerdì - Candreva e Pasqual gettati nella mischia non trovano sbocchi sulle fasce. Verratti non si vede per una ventina di minuti, nonostante la marcatura di Schembri a uomo sia molto meno asfissiante dell'ultima volta su Pirlo. Darmian schierato sulla linea a tre e' molto cauto, dall'altra parte Chiellini spinge. Il paradosso è che il portatore di palla tra gli azzurri è quasi sempre lui. L'inizio è lento, come i tiri iniziali di Immobile e Florenzi (più una svirgolata che altro, al 2').

Il primo pericolo vero lo crea il maltese Failla, al 15': il suo destro al volo dal limite è però largo. Passano tre minuti e anche l'Italia si scuote, come la traversa colpita da Pellè su angolo. Sulla giocata immediatamente successiva, ancora palo ma stavolta esterno e a colpirla è la girata di testa di Chiellini. Marchisio impegna Hogg al 21' su sponda di Pellè, ma è al 23' che il risultato si sblocca: gol dell'esordiente, proprio lui, Pellè ha l'istinto giusto sottoporta quando Hogg salva sulla linea l'inzucata di Bonucci. Si sblocca il risultato, non l'Italia. Neppure quando l'arbitro Hategan estrae un rosso severo per il capitano maltese Mifsud, colpevole di un'entrata plateale su Florenzi. E' solo il 27', l'inferiorità numerica libera Verratti in parte dalla marcatura di Schembri; ma il vantaggio psicologico sembra addirittura di Malta, che pure in 10 riparte spesso su palle rubate.

L'Italia inventa una bella azione solo nel

finale, lancio di Verratti e taglio di Candreva il cui stop a seguire è frenato in angolo. Si ricomincia da dove era finita, l'azione identica al 1' della ripresa si chiude con un destro di Candreva che scheggia la traversa. Sull'inertza di una partita in cui Malta può metterci solo buona volontà, la palla buona per il raddoppio all'8' capita sulla testa di Immobile, pescato da Verratti dopo un bel numero, ma la schiacciata è debole e Hogg blocca. Conte toglie Florenzi e mette Aquilani, poi comincia a spazientirsi con Pellè, il cui unico numero a parte l'opportunità del gol sembra essere la sponda. Al momento di riassetare il reparto, tuttavia, preferisce non rinunciare alla sua fisicità e mette Giovinco per Immobile. E' il 20', e il piccolo attaccante Juve prova subito a mettersi in luce con un sinistro, alto.

Una manciata di minuti e si ripete, il sinistro rapido stavolta rasoterra è deviato in angolo. Dall'altra parte è Failla a impegnare Buffon con un tiro da fuori. La capacità di saltare l'uomo di Giovinco e' l'unica chance azzurra, ci si mette però un errore di Chiellini su Schembri a costringere Bonucci alla spinta da dietro, e l'arbitro romeno al rosso, a 28': parità ristabilita, almeno nel numero di giocatori. Subito dopo Giovinco impegna Hogg di pugno per l'angolo e Conte deve far uscire Pellè per mettere un difensore, Ogborn. Malta ci crede e alza Failla sulla linea di attacco, a fianco di Schembri, ma di spazi davanti l'Italia non ne trova. Meriterebbe il gol solo Giovinco, sfuggito in contropiede allo scadere nei minuti in cui l'Italia tiene solo palla in difesa, ma lo ferma la base del palo. Il raddoppio sarebbe stato troppo, per l'Italia e anche per la debole Malta.

UNDER 21

Di Biagio vuole il bis con Slovacchia, Italia a caccia dell'Europeo

ROMA - Ancora novanta minuti per volare da Reggio Emilia alla Repubblica Ceca alla conquista dell'Europeo Under 21. Dopo l'1-1 di venerdì a Zlaté Moravce, la Nazionale guidata da Gigi Di Biagio affronta oggi nella gara di ritorno del play off la Slovacchia, ultimo ostacolo sulla strada che porta alla fase finale del torneo continentale di categoria in programma dal 17 al 30 giugno in Repubblica Ceca.

La squadra è arrivata ieri nella tarda mattinata a Reggio Emilia e nel pomeriggio ha sostenuto l'allenamento di rifinitura sul terreno di gioco dello stadio 'Mapei-Città del Tricolore': "Non scenderemo in campo per lo 0-0 - avverte Di Biagio - ma affronteremo la gara per vincere. Massimo rispetto per i nostri avversari, ma abbiamo giocatori tecnicamente bravi e cercheremo di sfruttare il più possibile, e meglio di quanto fatto all'andata, le occasioni che ci capiteranno".

Già al termine del match di andata, il tecnico azzurro aveva sottolineato lo scarso cinismo degli azzurri: "Rispetto alla partita di venerdì dovremo fare più gol quando ci troveremo sotto porta e avere maggiore pazienza nella gestione della palla. Il risultato ottenuto non ci dà sicurezze e non credo che i ragazzi pensino che sia semplice".

Non c'è molto tempo per recuperare le energie e non sono da escludere novità rispetto all'undici partito dal primo minuto in Slovacchia: "I ragazzi fisicamente stanno recuperando, sono tutti disponibili. Quelli che in questo periodo hanno giocato meno hanno maggior bisogno di riposo in queste ore, manca ancora un ultimo allenamento per definire le mie scelte. E' difficile trovare in questo gruppo qualcuno da mandare in tribuna e, indipendentemente da chi giocherà, il nostro modo di stare in campo rimarrà sempre lo stesso".

La spinta del pubblico potrebbe risultare determinante: "Spero che ci sia tanta gente allo stadio. L'ultima volta che siamo venuti a Reggio Emilia con l'Irlanda del Nord (finì 3-0 per l'Italia, ndr) trascorremmo una bella serata, speriamo di poter fare il bis sia come pubblico che come risultato finale".

Dopo il gol realizzato a Zlaté Moravce, il quarto nelle ultime tre gare disputate con l'Under 21, Andrea Belotti sogna un'altra serata da protagonista: "Abbiamo due risultati utili su tre - ricorda l'attaccante del Palermo - ma puntiamo solo alla vittoria. All'andata abbiamo avuto tante occasioni ma è finita in pareggio. Siamo consapevoli delle nostre qualità e faremo il possibile per conquistare la vittoria".



INCHIESTA SCHWAZER

Per la Kostner la prova più lunga: interrogata 7 ore

ROMA - Sette ore davanti a un giudice che le deve essere sembrato ben più severo di quelli che le hanno sempre precluso l'oro olimpico. Domande su domande. La giornata in Procura a Bolzano è stata lunghissima per Carolina Kostner, un interrogatorio-fiume figlio evidentemente del fatto che alcune sue dichiarazioni passate, tra quelle ai magistrati ordinari e quelle alla giustizia sportiva, non tornavano agli inquirenti bolzanini.

La Procura antidoping del Coni - che accusa la campionessa di pattinaggio di "complicità" e "omessa denuncia" nei confronti dell'ex marciatore Alex Schwazer - ha infatti inviato il verbale dell'interrogatorio da lei reso lo scorso 26 settembre a Roma ed ha aggiunto anche il referto del Dco (Doping controller officer) della Wada, l'Agenzia antidoping

mondiale, che il 20 luglio del 2012 busso' a Oberstdorf a casa sua alla ricerca di Schwazer, fidanzato di allora. Kostner è stata sentita "da persona informata sui fatti", ha spiegato il procuratore capo di Bolzano, Guido Rispoli. Non da indagata, dunque, ma certo non deve essere stato un piacere, e sicuramente le testimonianze che si susseguono dimostrano una posizione non saldisima.

L'inchiesta della procura bolzanina vede indagato Schwazer per frode sportiva per uso di doping tra febbraio 2010 e il 2012 ma con lui sono indagati anche due medici della Federazione atletica leggera, Giuseppe Fischetto e Pierluigi Fiorella, e l'ex dirigente del settore tecnico Fidal Rita Bottiglieri, accusati tutti di favoreggiamento per la legge antidoping.

A Schwazer non viene contestato solo l'uso di epo, ma anche di numerose altre sostanze (tutte a base di testosterone) trovate in possesso dell'ex campione olimpico. L'inchiesta penale è stata chiusa a fine agosto, ma i magistrati cercano di approfondire altri aspetti. L'audizione di ieri della Kostner è conseguenza dell'interrogatorio in procura del Coni, dove la pattinatrice ha cercato di fugare ogni dubbio sulla sua buona fede. Il nodo, emerso proprio dall'inchiesta della Procura di Bolzano, riguarda la visita degli ispettori della Wada a Oberstdorf in cerca di Schwazer, che lei avrebbe coperto. Su questo rischia un deferimento e anche una lunga squalifica dalla giustizia sportiva, ma su questo a quanto pare vogliono vederci più chiaro anche i magistrati di Bolzano, prendendosi evidentemente tutto il tempo necessario.

L'agenda sportiva

Martedì 14

-Calcio, Amichevole
Iràn - Venezuela
-Baseball, Giornata della LVBP

Mercoledì 15

-Calcio, Vzla:
Caracas - Zulia
-Baseball, Giornata della LVBP

Giovedì 16

-Calcio,
Qual Euro 2016:
Malta - Italia
-Baseball, Giornata della LVBP

Venerdì 17

-Baseball, Giornata della LVBP

Sabato 18

-Baseball, Giornata della LVBP

Domenica 19

-Baseball, Giornata della LVBP
-Motomondiale, GP d' Australia

La formazione allenata dall'italo-venezuelano ha messo in bacheca un altro titolo nel campionato nazionale di calcio femminile



Le ragazze di Tropiano campionesse del Venezuela

Fioravante De Simone

CARACAS - Il Caracas Fútbol Club Femminile si immergerà nell'atmosfera da sogno della Coppa Libertadores Femminile. Questa è la vetta di un percorso iniziato ormai molti anni fa dall'italo-venezuelano Gimmino Tropiano, è un percorso costruito con arduo lavoro e sacrifici ma anche con la cura dei minimi dettagli negli schemi. Il Caracas questo fine settimana si è laureato campione del torneo di calcio femminile dopo aver superato nella finale scudetto l'Estudiantes de Guarico. Le 'rojitas' rappresenteranno il Venezuela nel torneo continentale che di disputerà nel mese di novembre. "Sapevamo che non sarebbe stato facile vincere questo scudetto, le due squadre che sono arrivate in finale era le più forti del torneo" ha dichiarato Tropiano a fine gara. Il Caracas non è nuovo a questo tipo di festeggiamenti, infatti è una delle protagoniste del torneo locale, ma il tecnico italo-venezuelano elogia la prestazione delle avversarie. "Sono felice per la vittoria che abbiamo ottenuto, però sono anche un po' triste per l'Estudiantes. Hanno fatto

un'ottimo lavoro, è un vero peccato che in Coppa Libertadores partecipi una sola compagine venezuelana". La voglia di far bene non si è esaurita nella squadra della 'Cota 905'. La programmazione e la pazienza hanno portato il Caracas a raggiungere obiettivi importanti sia a livello nazionale che a livello continentale. Questo risultato è figlio di un campionato straordinario, ma anche pieno di tanti sacrifici da parte di tutti: società, ragazze e staff tecnico. "Lo sforzo che si fa qui nel Caracas femminile, non ha nulla da invidiare a quello maschile. Trattiamo alle ragazze come giocatrici professioniste, così si sentono motivate a dare il massimo per questa squadra" spiega l'allenatore.

Le ragazze di Tropiano si allenano nel fortino dei 'rojos' nel 'Cocodrilos Sport Park'. L'italo-venezuelano ribadisce che il successo di deve soprattutto al fatto che vengono trattate come professioniste e non come dilettanti, come accade con alcune compagini in Venezuela. "Le nostre conoscono molto bene le esigenze che si richiedono in una gara

di calcio a livello internazionale, per questo in allenamento danno il massimo, per avere quella marcia in più che permette il salto di qualità. Il livello che si vede durante una gara di Coppa Libertadores difficilmente lo si vede in un torneo nazionale". La 'Copa Libertadores' femminile prenderà il via il prossimo 4 novembre nella città di San Paolo, in Brasile. Tropiano, dopo la vittoria del torneo locale, concederà alcuni giorni di riposo alle sue ragazze prima di preparare la partecipazione nel torneo continentale.

"Le ragazze avranno quattro giorni di riposo, se lo meritano per tutto lo sforzo fatto durante questa ardua stagione. Dopo questa piccola pausa penseremo alla preparazione della Coppa Libertadores" - spiega l'allenatore di origini italiane, aggiungendo - "Le ragazze non solo giocano con la prima squadra, ma si allenano anche con le categorie inferiori durante i giorni della settimana, senza un attimo di riposo. E allora questo brack è proprio necessario per caricare le energie per i prossimi impegni."

PALLAVOLO

Non solo Diouf, linea verde Italia per Rio

MILANO - Senza medaglia ma con un futuro. Le azzurre del volley sono uscite dal Mondiale a un passo dal podio, con amarezza ma anche con la consapevolezza di aver messo le basi per guardare con ottimismo ai Giochi di Rio.

Un orizzonte esaltante per Marco Bonitta che, dopo aver spremuto il massimo negli ultimi quattro mesi da un mix di giovani e veterane, sa di dover abbassare l'età media della squadra, la più alta (oltre i 28 anni) fra le quattro finaliste. E il rinnovamento generazionale, a ben vedere, sembra già iniziato. Lo dimostrano le prove delle cinque ventenni azzurre: Raphaela Folie (23 anni), Cristina Chirichella (20 anni, quinta a muro e quarta per media battute), Caterina Bosetti (20), Monica De Gennaro (27, eletta miglior libero, prima per media in ricezione) e soprattutto Valentina Diouf, la ventunenne figlia di mamma milanese e papà senegalese che è esplosa al Mondiale, diventando protagonista in tutti i momento più delicati, in cui finora spesso era stata anonima.

Forse funziona la meditazione anti ansia pre-gara, un'abitudine per l'opposto di 202 centimetri, che con i 31 punti della finalina contro il Brasile è diventata la seconda miglior marcatrice del torneo (63) dietro la cinese Ting Zhu, nonché la terza migliore schiacciatrice per percentuali (46 palle vincenti su 100), davanti ad Antonella Del Core. Soprannominata 'fiocco' per la leggerezza con cui ricade dopo i salti, Diouf contro il Brasile ha mostrato tutta la propria aggressività, a rete e verso l'arbitro.

"Mi sono trattenuta dal tirarlo giù, ci ha rubato un sacco di palloni che erano evidente", ha sorriso l'azzurra che si dice "un po' in lotta con il calcio perché tutti gli italiani seguono solo quello" e ha ammesso che non è stato semplice amalgamare un gruppo partito con non pochi dubbi e guai fisici.

"Il merito è un po' di tutti, c'è stata da subito grandissima disponibilità da parte di tutte noi e dello staff - ha spiegato a SportMediaset -. Abbiamo lavorato parecchio, non è stato facile. Comunque siamo in palestra da giugno, e occorre del tempo per trovare un equilibrio".

Conta anche la regia di Bonitta che, cacciato dalle giocatrici nel 2006 dopo un oro mondiale e due argenti europei in sei anni, è tornato con il linguaggio e le strategie giusti per fare esprimere tutte al massimo. Ora dovrà riuscire a portare al top la linea verde e resta da capire se e quale tipo di ruolo avranno veterane come il capitano Francesca Piccinini, Carolina Costagrande o Antonella Del Core.

"Voglio fare i complimenti specialmente alle compagne più giovani perché hanno dimostrato di avere un gran carattere - ha detto ieri Del Core -. Sono convinta che davanti a loro abbiano un grande futuro".

MARKETING

Jack's diventa snack ufficiale della LVBP



CARACAS - Da pochi giorni è partito il torneo locale di baseball, considerato lo sport nazionale in Venezuela. E come ogni anno, ci sono sempre novità per incentivare la presenza di più tifosi nei sette stadi dove giocano gli otto team che fanno vita nel torneo.

Con lo slogan "¿Qué tiene en común Jack's con la Lvbp?", il noto marchio di snack, ha annunciato in conferenza stampa la firma di un accordo con la Liga Venezolana de Baseball Profesional, annunciando una serie di attività in cui i tifosi presenti negli stadi potranno vincere premi durante le gare. Poi, durante la stagione si disputeranno 8 "Copas Jack's", una per ogni squadra.





Il nostro quotidiano

Marketing



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

18 | martedì 14 ottobre 2014

Del 7 al 9 de noviembre se reunirán los mas importantes chefs nacionales, chocolateros italianos, y empresas ligadas al mundo del cacao en el CCCT

Cavenit presenta la cuarta edición de Chocco Venezuela

CARACAS- La Cámara de Comercio Venezolano Italiana, CAVENIT presenta la cuarta edición de Chocco Venezuela, evento que reunirá a importantes chefs nacionales, chocolateros italianos, y empresas ligadas al mundo del cacao, con una variada programación. La cita es del 7 al 9 de noviembre en los espacios expositivos de Urban Cuplé en el Centro Comercial Ciudad Tamanaco.



Chocco Venezuela, encuentro que rinde homenaje al cacao, uno de los productos más destacados del continente americano que se abrió paso en el mundo entero hasta establecerse como un grato placer para el paladar, se ha consolidado como el evento más importante del sector a nivel nacional, en el que brinda una oportunidad a la genuinidad y a lo artesanal, sinónimo de arte y cultura, con el fin de reforzar la relación entre productores y consumidores, quienes podrán, a través de un ameno recorrido, descubrir, degustar y aprender más acerca de las bondades del sector

chocolatero. Es su cuarta edición Chocco Venezuela pretende cautivar a toda la familia mediante múltiples actividades, logrando reunir en un solo espacio a cacaoteros, chocolateros nacionales e internacionales, tecnología, arte, música, gastronomía, salud y naturalmente a todos los amantes del mejor chocolate ya que conociendo la excelencia es la mejor forma de aprender a reconocer y comprender el arte que lo envuelve. También promueve la conservación de los productos que representan la tradición y el pa-

trimonio de la agro biodiversidad mostrando como el cultivo del cacao permite desarrollar empresas diversificadas y asociaciones permanentes que sirven de sustento a cientos de familias. El evento contempla una variada programación enriquecida con la participación de conferencias, demostraciones en vivo y talleres en los que los valores y la filosofía del arte chocolatero estimularán el deseo de aprender acerca de todo este fascinante universo. Pero no solo se mostrarán las maravillosas

posibilidades gastronómicas que ofrece el cacao, se expondrá que el chocolate también es música, belleza, arte e incluso, responsabilidad social empresarial. Entre los expositores de Chocco Venezuela 2014 destaca la presencia del reconocido chocolatero Luciano Pipolo, quien regresa a nuestro país para compartir los secretos y las mejores técnicas de un arte que los italianos han desarrollado muy bien. Sus talleres tendrán lugar en el Salón Cocina en Vivo con un costo de Bsf. 500,00. Chocco Venezuela 2014 se llevará a cabo en el Espacio Expositivo de Urban Cuplé en el C.C.C.T., Nivel C-2, Antiguo Gran Casino del 7 al 9 de noviembre en los siguientes horarios: Viernes 7 de 2:00 pm a 9:00pm, sábado 8 de 10:30am a 9:00pm y domingo 9 de 10:30am a 8:00pm. Las entradas tienen un costo para el público general de Bsf. 150,00; estudiantes con carnet vigente y personas de la tercera edad Bsf. 100,00; niños menores de 12 años entran gratis.

TIENDAS BECO

Lanza colección cápsula de Sheryl Rubio para MELAO

CARACAS- Tiendas BECO refuerza su compromiso con el diseño hecho en Venezuela de la mano de la marca de moda nacional MELAO y su nueva colección cápsula creada por la actriz y cantante Sheryl Rubio.



"En BECO nos sentimos particularmente orgullosos de nuestra oferta de moda con sello nacional. Esta propuesta de MELAO llega a nuestras tiendas de Chacaíto y Centro Comercial Ciudad Tamanaco en Caracas, y en el resto del país alas tiendas de Valencia, Barquisimeto y Maracaibo para refrescar nuestra propuesta de cara a la nueva temporada" asegura Ana María Domínguez, gerente de mercadeo de Tiendas BECO.

Por su parte María Fernanda Vera, directora creativa de MELAO, asegura que "esta nueva colección en colaboración con Sheryl Rubio contiene un elemento especialmente

versátil que refleja su carácter y estilo juvenil. Sentimos que es una opción relevante y de excelente relación precio valor que contribuye a refrescar la guardarrropa de las venezola-

nas". Sheryl Rubio comenzó su carrera en el año 2007 y desde entonces se ha posicionado como uno de los talentos venezolanos jóvenes más relevantes de la televisión venezolana. Su gusto por la moda se devela en cada una de sus elecciones para esta colección, que se caracteriza por ofrecer combinables en colores sólidos y estampados que reflejan las tendencias centrales de la temporada: "esta oportunidad que me da MELAO para crear una cápsula con mi nombre es lo que siempre había querido. Es una manera efectiva de acercarme a mis fans a través de mi propia esencia y estilo. Estoy enamorada de mi colección" aseguró.

NOVEDADES

JACK'S es el snack oficial de la Liga Venezolana de Béisbol Profesional

La marca Jack's se convierte durante la temporada 2014-2015 en el Snack Oficial de la Liga Venezolana de Béisbol Profesional.



¿Qué tiene en común

con la I.V.B.P.?

Maní Jack's es un producto creado en Venezuela para complacer el gusto del consumidor local con sus tres presentaciones que incluyen Salado, Japonés y Surtido. Un snack sencillo como un "foul", llenador como un "tres en base" y tan sabroso como celebrar un "home run". Desde finales de Octubre y hasta principios de Diciembre, los ocho equipos se juegan todo para llevarse a su cueva una Copa Jack's. 8 Copas desarrollarse a nivel nacional, donde tanto fanáticos como profesionales del Beisbol vivirán la divertida y sabrosa experiencia que Jack's tiene preparada esta temporada.

Jornada puertas abiertas en la Alianza Francesa de Chacaíto y Las Mercedes

Como parte de las actividades especiales que impulsa la Alianza Francesa el este viernes 17 de octubre en Chacaíto y sábado 25 en Las Mercedes se realizará una Jornada Puertas Abiertas, con el objetivo compartir experiencias con distintos públicos, dónde se ofrecerán degustaciones de platos típicos galos y una breve incursión el idioma. Ann-Marie Rousseau, Director de la Alianza Francesa de Venezuela, señaló que "En este evento queremos ofrecer a nuestro público invitado una prueba de nuestras clases de francés, gastronomía y actividades para todo público. Los asistentes disfrutarán de una cata de nuestros servicios, pues contarán con clases gratuitas de francés, club de conversación, gastronomía y otras sorpresas."

Concurso Look Cyzone 2015

CyZone, la marca juvenil de belleza y moda de la multinacional Belcorp, nos trae el concurso, LOOK CYZONE 2015 que va dirigido a chicas entre 17 y 22 años de edad. Y este año se renueva para una nueva edición con una dinámica innovadora que busca que las concursantes de 13 países diferentes, vivan nuevas experiencias y muestren su personalidad de una manera creativa, divertida, única y con mucha actitud a través de la realización de diferentes desafíos. La convocatoria para las inscripciones se mantendrá abierta hasta el domingo 19 de octubre de 2014 a través del portal oficial www.lookcyzone.com, donde las chicas deberán llenar un formulario online de inscripción, subir una foto contando su desafío y un video mostrando cómo lo harán.

Mabe garantiza el mejor servicio de post venta

Con seis supervisores de campo que coordinan las operaciones en los 50 centros de servicios del territorio nacional, y un personal técnico que se prepara constantemente para conocer a fondo los productos de la compañía y las novedades que trae para el mercado de electrodomésticos y línea blanca, Mabe Venezuela garantiza los más altos estándares de satisfacción con el eficiente servicio post venta que ofrecen sus tres marcas en el país: Mabe, Regina y General Electric. La buena atención al cliente y la capacidad de ofrecer respuestas rápidas, son valores exaltados durante los ciclos de actualización en los que participa el personal técnico. El cumplimiento de esta premisa le ha permitido al equipo de ServicioMabe lograr niveles de satisfacción por encima de 90%, y los motiva a superar este año la meta de 95%.



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

19 | martedì 14 ottobre 2014

La marca italiana como regalo de celebración de su 60 aniversario, producirá diez unidades de esta barchetta con motor V12 sólo para los coleccionistas estadounidenses

Ferrari F60America: un V12 exclusivo para EE.UU

ESTADOS UNIDOS- Ferrari celebró este fin de semana el 60 aniversario del inicio de sus actividades en el mercado americano. Como regalo de celebración va a ofrecer a los coleccionistas estadounidenses una pieza muy especial: el Ferrari F60America.

Sólo se producirán diez unidades de esta barchetta con motor V12 y un carácter muy deportivo. Para dejarlo al gusto de sus futuros propietarios se han modificado la arquitectura de su motor, y los desarrollos de la caja de cambios.

Estéticamente está inspirado en el F12 Berlinetta. El frontal se ha retocado para incluir las tomas de aire de los frenos en la parte inferior del paragolpes. Además, cuenta con



una configuración abierta en el techo, y con dos elegantes arcos de seguridad forrados en cuero, así como con un difusor más agresivo que el del F12 berlinetta. También, abandona la polémica forma de T de la parte posterior de ese modelo. El interior se decora de forma asimétrica, con

la zona del conductor en rojo y la del copiloto en negro. Como detalles específicos figuran una banda central en los asientos con un grabado de la bandera americana y un escudo conmemorativo del 60 aniversario de Ferrari en la consola central que también vemos en las aletas delanteras.

El exclusivo Ferrari F60America se presentará el sábado en los actos de celebración en Beverly Hills. Y como fin de fiesta, el domingo habrá un desfile con 60 de los más destacados Ferrari de todos los tiempos que encabezará el presidente saliente de la marca: Luca Cordero de Montezemolo.

NOVEDADES

Pirelli anuncia sus compuestos para GP Estados Unidos, Brasil y Abu Dabi



Milán, Italia- La marca Pirelli, ha anunciado los compuestos que se utilizarán en los tres Grandes Premios que faltan: Estados Unidos, Brasil y Abu Dabi.

Para el Circuito de las Américas, se han seleccionado el P Zero blanco medio y el amarillo blando. Esta ha sido la combinación más frecuente este año, porque se adapta bien a circuitos con exigencias muy diversas, como Austin, con una combinación de curvas rápidas y secciones más técnicas.

Para Brasil se han escogido los dos compuestos más duros de la gama: el P Zero naranja duro y el blanco medio. Aunque Interlagos cuenta con la vuelta más corta del año, las exigencias de energía son altas, debido a que se circula en dirección opuesta a las agujas del reloj a través de una serie infinita de curvas, con un asfalto de gran dureza.

Abu Dabi es uno de los trazados más suaves del año y territorio conocido para Pirelli, ya que la compañía desarrolló muchos de sus tests allí antes de su aterrizaje en la Formula Uno. La carrera se disputa al atardecer, con las temperaturas en descenso. Los compuestos que mejor se adaptan a estas circunstancias son el P Zero amarillo blando y el rojo superblando, poniendo énfasis en la estrategia.

Metzeler estará presente en la Exposición Mundial de Motociclismo EICMA

Milán, Italia- La marca de neumáticos METZELER estará presente en la Exposición Mundial de Motociclismo EICMA, (que este año celebra su centenario), a celebrarse en Milán, Italia, del 6 al 9 de noviembre, donde exhibirá su gama de productos y será la sede del estreno mundial de un nuevo neumático.

METZELER también tendrá presencia en la zona de la feria dispuesta para motocicletas elaboradas por encargo o personalizadas, haciendo equipo con Indian Larry Motorcycles. Las motocicletas de esta famosa marca son consideradas verdaderas obras de arte y están equipadas con los neumáticos MARATHON™ de la línea personalizada de METZELER.

Gracias a la colaboración entre la marca con el logotipo del elefante, que siempre se ha especializado exclusivamente en neumáticos de motocicletas, e Indian Larry Motorcycles, los visitantes de EICMA y amantes del mundo del encargo serán testigos, por primera vez en una exposición italiana, de cuatro únicas motocicletas personalizadas fuera de la tienda de Indian Larry.

Volkswagen deja probar sus vehículos eléctricos

Todos los que pasen por la explanada situada delante del Estado Santiago Bernabéu verán unas carpas donde Volkswagen expone sus propuestas de movilidad eléctrica, entre los que destacan el eUp!, el eGolf y el híbrido enchufable GTE. Cualquier persona que se acerque hasta el stand de la marca podrá realizar una prueba de conducción de estos tres modelos.

El eUp! fue el modelo que abrió la apuesta de Volkswagen por los vehículos de propulsión eléctrica. Es 100% eléctrico y tiene un consumo de 11,7 kWh/100. Además, puede recorrer hasta 160 km de autonomía. La carga dura de 10 a 12 horas si se conecta a la toma de corriente convencional de casa de 2,3 kW (con toma de tierra). Asimismo, los clientes que se acerquen al stand de Volkswagen podrán ver expuesto el XL1, el híbrido más eficiente de la marca con un consumo de 0,9 litros en 100 km.

BMW

Lanzará el nuevo M6 GT3 para la competición en 2016

MADRID- En el mundo de la competición de motor renovarse es una parte necesaria para la perpetuación en los éxitos e incluso a un coche tan exitoso como el BMW Z4 GT3 le llega la hora de la jubilación. Por eso la marca alemana ha anunciado que renovará su vehículo a partir de 2016 con el lanzamiento del nuevo BMW M6 GT3, que se espera que pueda debutar en el BMW Sports Trophy de ese año. El nuevo deportivo alemán con un motor de gasolina BMW M TwinPower Turbo de 8 cilindros con una capacidad de 4,4 litros que genera 560 CV, igual al que trae de serie el coche de calle, pero adaptado a la competición. Tecnológicamente desta-



can los avances en la caja de cambios, que pasa del cambio DKG con doble embrague a una transmisión secuencial. El mejor calibrado del ABS (que no está permitido en todas las

competiciones) y la electrónica también han supuesto un claro avance en el sucesor del Z4.

Jens Marquardt, director de BMW Motorsport, se mostró emocionado ante

el nuevo M6 y declaró: "Tenemos muchas ganas de poder ver el BMW M6 GT3 en acción en los test iniciales. Lo que parece evidente tras los primeros bocetos de diseño es que este coche dejará con la boca abierta. Por descontento continuaremos ofreciendo a nuestros clientes de BMW Z4 GT3 nuestro soporte completo, tal y como se espera de nosotros".

BMW también trabaja en la fiabilidad y seguridad de un coche que tendrá sus primeros test para finales de 2015. La marca alemana comenzará a aceptar pedidos de clientes a partir del próximo año, aunque aún se desconoce la fecha con exactitud, así como sus precios.